



## BILANCIO DEL CREDITO BERGAMASCO AL 31 DICEMBRE 2001



Ex Palazzo dei Tasso ora Istituto Suore Domenicane in via Tassis - seconda metà secolo XV





**RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO  
DELLA GESTIONE E SULLA SITUAZIONE DELL'IMPRESA**

## Stato patrimoniale riclassificato

### Attività

	31.12.2001	31.12.2000	Variazioni assolute percentuali	
<b>1</b> Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	67.991	50.041	17.950	35,9
<b>2</b> Crediti:				
- crediti verso clientela:				
ordinari	6.461.147	5.450.742	1.010.405	18,5
da P/T:				
. clientela ordinaria	-	1.470	-1.470	-100,0
. società finanziarie	60.365	149.021	-88.656	-59,5
- crediti verso banche:				
a vista	117.715	40.425	77.290	191,2
altri crediti	713.005	408.079	304.926	74,7
da P/T	936.742	883.639	53.103	6,0
<b>3</b> Titoli non immobilizzati:				
- negoziazione	504.610	527.872	-23.262	-4,4
- P/T	171.333	278.383	-107.050	-38,5
<b>4</b> Immobilizzazioni:				
- partecipazioni	93.535	52.899	40.636	76,8
- immateriali e materiali	66.270	70.836	-4.566	-6,4
<b>5</b> Altre voci dell'attivo	378.421	332.691	45.730	13,7
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>9.571.134</b>	<b>8.246.098</b>	<b>1.325.036</b>	<b>16,1</b>

## Passività

(migliaia di euro)

	31.12.2001	31.12.2000	Variazioni	
			assolute	percentuali
<b>1</b> Debiti:				
- debiti verso clientela:				
a vista	2.809.352	2.513.640	295.712	11,8
a termine	105.066	1.941	103.125	-
da P/T:				
. clientela ordinaria	871.436	752.812	118.624	15,8
. società finanziarie	6.471	26.212	-19.741	-75,3
- debiti rappresentati da titoli	2.297.820	2.015.570	282.250	14,0
- debiti verso banche:				
a vista	643.966	883.437	-239.471	-27,1
a termine	1.571.124	827.855	743.269	89,8
da P/T	82.329	155.974	-73.645	-47,2
<b>2</b> Fondi a destinazione specifica	140.733	146.793	-6.060	-4,1
<b>3</b> Altre voci del passivo	299.284	222.227	77.057	34,7
<b>4</b> Fondi rischi su crediti	32.029	26.517	5.512	20,8
<b>5</b> Fondo per rischi bancari generali	7.747	7.747	-	-
<b>6</b> Patrimonio netto:				
- capitale, riserve, avanzo utile	624.240	589.943	34.297	5,8
- utile d'esercizio	79.537	75.430	4.107	5,4
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>9.571.134</b>	<b>8.246.098</b>	<b>1.325.036</b>	<b>16,1</b>

## Garanzie e Impegni

	31.12.2001	31.12.2000	Variazioni	
			assolute	percentuali
<b>1</b> Garanzie rilasciate	784.071	726.970	57.101	7,9
<b>2</b> Impegni	140.902	136.120	4.782	3,5

**Conto economico riclassificato**

(migliaia di euro)

	31.12.2001	31.12.2000	Variazioni assolute percentuali	
Interessi attivi e proventi assimilati	503.378	434.585	68.793	15,8
Interessi passivi e oneri assimilati	-248.408	-213.387	35.021	16,4
<b>a) Margine di interesse</b>	<b>254.970</b>	<b>221.198</b>	<b>33.772</b>	<b>15,3</b>
b) Dividendi e altri proventi	6.036	1.316	4.720	-
Commissioni attive	118.764	131.172	-12.408	-9,5
Commissioni passive	-11.872	-11.633	239	2,1
<b>c) Commissioni nette da servizi</b>	<b>106.892</b>	<b>119.539</b>	<b>-12.647</b>	<b>-10,6</b>
d) Profitti da operazioni finanziarie	5.864	11.411	-5.547	-48,6
Altri proventi di gestione meno:	45.862	40.434	5.428	13,4
. Imposte indirette recuperate	-12.802	-12.176	626	5,1
. Recuperi per personale distaccato	-10.589	-8.686	1.903	21,9
Altri oneri di gestione	-3.366	-1.837	1.529	83,2
e) Altri proventi netti	19.105	17.735	1.370	7,7
<b>f) Margine dei servizi (c+d+e)</b>	<b>131.861</b>	<b>148.685</b>	<b>-16.824</b>	<b>-11,3</b>
<b>g) Margine di intermediazione (a+b+f)</b>	<b>392.867</b>	<b>371.199</b>	<b>21.668</b>	<b>5,8</b>
Spese per il personale (al netto dei recuperi)	-120.165	-117.721	2.444	2,1
Altre spese amministrative	-88.376	-76.471	11.905	15,6
Imposte indirette (al netto dei recuperi)	-1.074	-1.187	-113	-9,5
h) Costi operativi	-209.615	-195.379	14.236	7,3
i) Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-10.002	-11.712	-1.710	-14,6
<b>l) Risultato lordo di gestione (g+h+i)</b>	<b>173.250</b>	<b>164.108</b>	<b>9.142</b>	<b>5,6</b>
m) Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-33.011	-34.986	-1.975	-5,6
n) Accantonamenti per rischi ed oneri	-1.000	-1.696	-696	-41,0
o) Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-687	-4	683	-
<b>p) Utile delle attività ordinarie (l+m+n+o)</b>	<b>138.552</b>	<b>127.422</b>	<b>11.130</b>	<b>8,7</b>
Proventi straordinari	2.123	9.948	-7.825	-78,7
Oneri straordinari	-931	-1.129	-198	-17,5
<b>q) Utile straordinario</b>	<b>1.192</b>	<b>8.819</b>	<b>-7.627</b>	<b>-86,5</b>
<b>r) Utile lordo (p+q)</b>	<b>139.744</b>	<b>136.241</b>	<b>3.503</b>	<b>2,6</b>
s) Imposte sul reddito d'esercizio	-60.207	-60.811	-604	-1,0
<b>t) Utile netto d'esercizio (r+s)</b>	<b>79.537</b>	<b>75.430</b>	<b>4.107</b>	<b>5,4</b>

## **Lo scenario economico**

Signori soci,

è a tutti Voi noto come la situazione economico-finanziaria internazionale – e di riflesso quella domestica – sia stata caratterizzata nel 2001 dall'instabilità e dall'erraticità, in un'incessante alternanza di colpi di scena.

Instabilità certamente aggravata dai tragici avvenimenti che hanno colpito fisicamente gli USA e che, indelebili nella memoria di ognuno, hanno minato psicologicamente il mondo intero.

L'instabilità si è tramutata nell' "incertezza" ed il timore domina – ancora oggi – le scelte dei singoli, nei pensieri, nei comportamenti, negli stili di vita, con evidenti ripercussioni sull'economia.

Ed è proprio l'incertezza sul versante "economia" la sfida più impegnativa che siamo chiamati ad affrontare, ma la sfida, la prova, la competizione rappresentano importanti e vitali opportunità cui non possiamo rinunciare.

Passando a commentare l'andamento congiunturale, va osservato che gli attacchi terroristici, ed il successivo conflitto che ne è scaturito, si sono innestati in un quadro macroeconomico già per molti versi deteriorato.

Negli Stati Uniti la decelerazione dell'attività economica si è evidenziata sin dai primi mesi dell'anno con notevole intensità, indotta in particolare dall'esaurirsi del ciclo espansivo di taluni beni durevoli (soprattutto quelli legati all'innovazione tecnologica), dall'eccesso di capacità produttiva in diversi settori, dalla marcata crisi del settore manifatturiero e dal peggioramento della struttura finanziaria di molte imprese. I corsi azionari hanno iniziato a subire ampie e diffuse correzioni al ribasso, a causa dell'indebolimento dell'attività economica e dei "profit warning" di molte società quotate. Il trend di discesa si è inizialmente manifestato nel comparto dei titoli tecnologici americani, per poi rapidamente propagarsi alla generalità dei settori ed alle borse di tutti i principali paesi.

L'economia giapponese ha continuato a sperimentare una fase di elevata difficoltà, causata sia dalla debolezza della domanda interna, sia dagli ingenti problemi strutturali del settore finanziario in generale e di quello bancario in particolare.

Il rallentamento delle due maggiori economie mondiali si è esteso a diversi paesi emergenti, soprattutto a quelli asiatici, contribuendo così ad un'ulteriore diminuzione della domanda mondiale e del commercio internazionale.

Nell'area dell'Unione Europea il rallentamento ciclico si è manifestato con qualche mese di ritardo rispetto agli Stati Uniti. Dopo un primo trimestre di moderata crescita, nel secondo trimestre dell'anno l'attività produttiva ha sperimentato un netto calo – specialmente in Germania (dove hanno attraversato notevoli difficoltà l'industria delle costruzioni e quella automobilistica) – anche in conseguenza dei pesanti riflessi sulle esportazioni indotti dalla contrazione della domanda mondiale.

La frenata dell'attività produttiva si è peraltro accompagnata, in primavera, all'emersione di tensioni inflazionistiche (collegate al temporaneo rincaro dei prezzi dei prodotti petroliferi ed alimentari, nonché al peggioramento del rapporto di cambio euro/dollaro ed alle connesse negative ripercussioni sui prezzi dei prodotti importati), limitando la possibilità della Banca Centrale Europea di attuare una politica monetaria decisamente espansiva.

Negli Stati Uniti gli avvenimenti dell'11 settembre hanno avuto un impatto diretto su alcu-

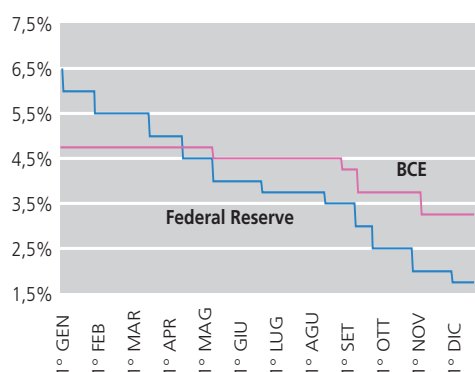
ni settori dell'attività economica (segnatamente in quello dei trasporti e nel turismo), a cui si sono aggiunti i rilevanti effetti indiretti derivanti dal netto deterioramento del clima di fiducia delle imprese e delle famiglie (e quindi sulle loro decisioni di investimento e di spesa), nonché il negativo "effetto ricchezza" determinato dall'ulteriore crollo degli indici azionari. La borsa statunitense, infatti – dopo alcuni giorni di chiusura successivamente all'11 settembre – ha accusato un repentino e drastico ripiegamento dei corsi, sino a toccare i valori minimi il 21 settembre quando l'indice Dow Jones si è attestato a 8.235,81 punti (-14,3% rispetto all'11 settembre e -21% da inizio 2001).

Nel terzo trimestre dell'anno, dunque, il PIL statunitense ha registrato un tasso di variazione congiunturale annualizzato pari al -1,3%; il peggioramento del ciclo economico si è ripercosso sui consumi delle famiglie (il cui tasso di crescita si è più che dimezzato, passando dal 2,5% del secondo trimestre all'1% del terzo trimestre) e sugli investimenti residenziali (+2,4% dal +5,9%), voci che avevano sostenuto l'economia nella prima parte dell'anno. Gli

investimenti globali sono diminuiti del 10,5%; per il quinto trimestre consecutivo si è rilevato un decumulo di scorte; le esportazioni hanno subito una netta diminuzione (-18,8%), così come l'indice della produzione industriale; il tasso di disoccupazione ha raggiunto a fine anno il 5,8% (il livello più elevato da aprile 1995).

Al fine di scongiurare il pericolo di una severa recessione economica la Federal Reserve ha attuato una politica monetaria di segno nettamente espansivo – facilitata in questo dall'assenza di tensioni inflazionistiche – operando nel corso del 2001 ben undici riduzioni del tasso ufficiale di riferimento (tasso sui Fed Funds), portato all'1,75% (il livello più basso degli ultimi quarant'anni), con una riduzione di 4,75 punti percentuali rispetto al 6,50% di inizio anno.

**Tassi ufficiali di riferimento nel 2001**



All'impostazione aggressiva della politica monetaria ha fatto riscontro – dal mese di settembre – un atteggiamento espansivo anche della politica fiscale che ha previsto una serie di esenzioni per i contribuenti finalizzate a sostenere i consumi privati, ha introdotto agevolazioni ed incentivi alle imprese per favorire la ripresa degli investimenti, ha concesso sussidi speciali ai disoccupati.

Il Giappone continua a dibattersi in una vera e propria fase recessiva: a fronte di una difficile tenuta dei consumi delle famiglie, si assiste ad una progressiva caduta degli investimenti pubblici e privati (ed in particolare al crollo del settore delle costruzioni), mentre la contrazione della domanda interna ed internazionale ha come conseguenza il cedimento della produzione industriale nonché il netto ridimensionamento di esportazioni e importazioni. Continua a non trovare soluzione il problema della deflazione (l'indice dei prezzi al consumo ha registrato una variazione tendenziale del -1,2% a dicembre), mentre i tassi di interesse della politica monetaria sono praticamente azzerati, senza però apportare alcun beneficio sul fronte dell'attività produttiva.

La crisi economica attraversata dall'economia statunitense e da quella nipponica trova un puntuale riscontro all'interno dell'Unione Europea.

Nel terzo trimestre del 2001 il PIL è aumentato solo dello 0,1% rispetto al trimestre precedente (+1,4% l'incremento rispetto al terzo trimestre del 2000), il ritmo di crescita dei consumi privati è in netta decelerazione (dal +0,8% congiunturale del primo trimestre dell'anno al +0,2% del terzo), gli sgravi fiscali adottati in molti paesi dell'Unione hanno effetti sempre più ridotti, gli investimenti e le esportazioni hanno registrato una netta diminu-



zione a causa della negativa evoluzione della domanda interna e di quella estera.

Le prime indicazioni relative al quarto trimestre dell'anno evidenziano un tenore di attività economica ancora molto modesto, per effetto della perdurante debolezza della domanda e dell'elevato grado di incertezza degli operatori economici (il livello di fiducia di famiglie ed imprese rilevato a novembre permane su valori assai contenuti dopo le consistenti riduzioni osservate ad ottobre).

La Banca Centrale Europea – anche grazie al rientro delle tensioni inflazionistiche manifestatesi nella primavera 2001 – ha adottato una politica monetaria più espansiva, riducendo il tasso ufficiale di riferimento in quattro occasioni (di cui tre nell'ultimo trimestre dell'anno) per un ammontare complessivo pari a 150 centesimi di punto, portandolo dal 4,75% di inizio anno al 3,25% di fine 2001, senza però l'evidenza di sostanziali miglioramenti dell'attività economica.

Sul fronte dei tassi di interesse va segnalato che – in piena concordanza con l'intonazione espansiva della politica monetaria adottata dalla Federal Reserve e, sia pure con minore intensità, dalla BCE – sul mercato monetario si è sperimentato in corso d'anno un sostenuto trend di discesa.

I tassi interbancari statunitensi a tre mesi sono infatti scesi dal 6,4% di fine 2000 al 3,5% di agosto 2001, all'1,9% di fine 2001; il tasso euribor a tre mesi è passato dal 4,9% di fine 2000 al 4,3% di agosto 2001, al 3,3% di fine 2001.

Un diverso sentiero è stato invece seguito dai rendimenti sui mercati obbligazionari a lungo termine. I tassi a dieci anni dell'area euro e degli Stati Uniti hanno chiuso il 2001 all'incirca sugli stessi livelli dell'anno prima (nell'intorno del 4,9%-5%), avendo recuperato nell'ultimo scorcio dell'anno la flessione di circa 35 centesimi di punto registrata nel bimestre settembre-ottobre, a testimonianza del permanere nei mercati di attese circa la ripresa economica nel breve/medio periodo.

L'evoluzione dell'economia italiana non è stata dissimile da quella dell'area euro.

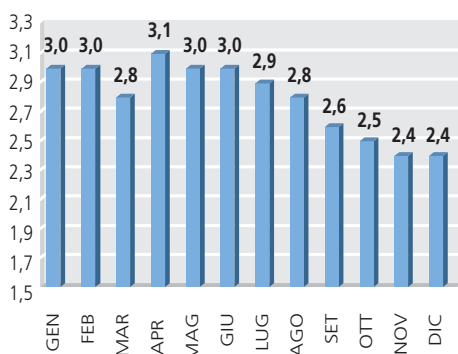
Dopo aver rilevato una debole crescita anche nel terzo trimestre dell'anno (il PIL è aumentato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dell'1,9% rispetto al terzo trimestre del 2000), nell'ultima parte del 2001 si è assistito ad una contrazione dell'attività produttiva indotta dalla debolezza di tutte le componenti della domanda. I consumi privati si sono progressivamente smorzati in corso d'anno; gli investimenti non sono decollati nonostante gli incentivi fiscali (Legge Tremonti); le esportazioni hanno registrato tassi tendenziali di crescita via via calanti sino al picco negativo del -9,8% di set-

ttembre, per poi segnare una leggerissima variazione positiva ad ottobre (+0,8%) ed una nuova diminuzione a novembre (-2,2%); la produzione industriale ha avuto un andamento flettente (-0,6% il consuntivo 2001 rispetto al 2000); il tasso di disoccupazione permane su livelli superiori al 9%.

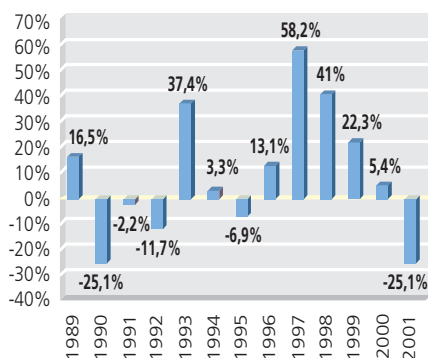
Le notizie migliori provengono dall'andamento dei prezzi al consumo.

Come è successo nel resto dell'Unione Europea, l'inflazione – grazie in particolare alla progressiva discesa dei prezzi delle materie prime e, soprattutto, di quelli dei prodotti petroliferi – dopo il punto di massimo registrato ad aprile (+3,1%) è andata riducendosi, sino a chiudere l'anno con un aumento tendenziale del 2,4% (+2,7% l'incremento medio annuo del 2001).

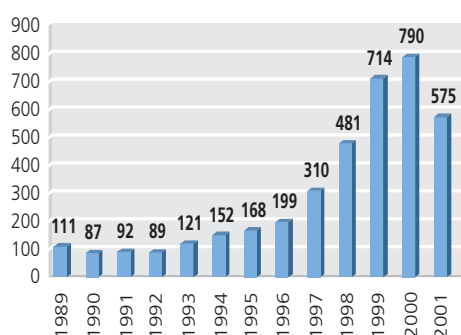
**Indice dei prezzi al consumo nel 2001  
(variazione percentuale sullo  
stesso mese anno precedente)**



### Variazioni annue MIB storico



### Capitalizzazione della borsa italiana (in miliardi di euro)



Particolarmente negativi sono stati i risultati conseguiti dalla borsa italiana nel 2001.

Nonostante il recupero degli indici di mercato rispetto ai valori minimi del 21 settembre, la borsa di Milano ha chiuso l'anno con una performance negativa del 25,1%, il peggior risultato in Europa (Parigi -22%, Francoforte -20%, Londra -13%), mentre il Nuovo Mercato ha perso il 45,7%.

In parallelo la capitalizzazione di borsa è scesa dai 790,3 miliardi di euro di fine 2000 ai 575 miliardi di fine 2001; il controvalore degli scambi dell'anno si è attestato a 637,1 miliardi di euro (-24,4% rispetto all'anno precedente); il numero delle società quotate è diminuito da 242 a 237.

Per concludere, si reputa opportuno un breve cenno sull'andamento della congiuntura lombarda e bergamasca.

I dati a disposizione indicano che in Lombardia e nella provincia orobica, nella seconda parte del 2001, si è arrestato il ciclo espansivo iniziato nell'autunno 1999.

In particolare, l'indagine condotta dalla C.C.I.A.A. di Bergamo, in collaborazione con la locale Unione Industriali, evidenzia che la flessione congiunturale, manifestatasi nel terzo trimestre dell'anno, si è accentuata negli ultimi tre mesi del 2001, con un calo della produzione e del tasso di utilizzo degli impianti, un rallentamento degli ordini e del fatturato, una contrazione dell'occupazione ed

un maggior ricorso alla cassa integrazione.

La produzione industriale, dopo sette trimestri consecutivi di crescita, ha subito una diminuzione tendenziale dell'1,5% nel terzo trimestre del 2001 e del 2,6% a fine anno. Gli andamenti settoriali rilevano la tenuta del comparto chimico (+1,7%) e di quello dei minerali non metalliferi (+6%); la meccanica accusa una flessione del 2,4% ed il tessile del 3,2%; gli arretramenti più sensibili sono invece riferibili ai settori della gomma e plastica (-7%), dell'abbigliamento (-5%), della carta ed editoria (-4,8%), del legno e mobili (-4%). In generale risultano maggiormente in difficoltà i comparti di produzione dei beni finali rispetto a quelli di investimento; le medie e piccole imprese soffrono più delle grandi aziende.

### Il sistema bancario italiano

Nel corso del 2001 le banche italiane hanno dovuto operare in un contesto economico sicuramente poco favorevole ed in concomitanza con forti pressioni competitive sia interne che esterne al settore.

La riduzione dei tassi di interesse, la brusca caduta dei corsi dei valori mobiliari, lo stato di profonda incertezza e l'accentuata volatilità sperimentata dai mercati finanziari hanno coinvolto l'intera operatività delle aziende di credito nella raccolta e nella gestione del risparmio. Tali fattori hanno difatti compresso i margini di contribuzione della provvista e del patrimonio libero, hanno significativamente ridotto le commissioni derivanti dal rispar-

mio gestito, hanno influenzato le scelte dei risparmiatori indirizzandole verso forme di investimento con minori margini di contribuzione (con il passaggio, ad esempio, dal gestito a operazioni pronti contro termine).

Il deterioramento del quadro congiunturale ha coinvolto anche l'attività bancaria di erogazione del credito, traducendosi in un rallentamento della domanda di prestiti ed in un aumento del rischio creditizio.

Le pressioni sugli utili delle banche sono inoltre state accentuate dalla riduzione dei profitti da operazioni finanziarie, nonché da un aumento dei costi operativi superiore al tasso di inflazione, spesso connesso alle iniziative di rafforzamento dei nuovi canali distributivi ed alla realizzazione di piattaforme tecnologicamente avanzate, per una più efficace gestione delle informazioni e delle disposizioni della clientela.

L'emersione di queste difficoltà ha ovviamente sollecitato le aziende di credito alla ricerca di soluzioni di carattere strutturale che, sia pure con diversa caratterizzazione e differenze intensità nelle varie realtà, possono essere sintetizzate in:

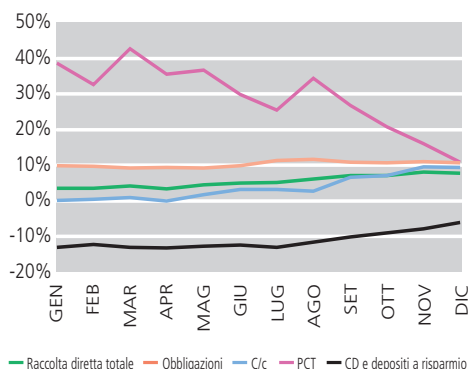
- un progressivo ripensamento delle modalità di distribuzione, che tende ad associare il miglioramento della qualità del servizio reso al cliente (multicanalità, prodotti mirati per segmento di clientela) ad un'attenta gestione dei costi;
- una volontà di razionalizzazione della rete tradizionale di sportelli;
- una crescente cura volta al corretto "pricing" del credito che tenga nel dovuto conto l'assorbimento di patrimonio ed il rischio connesso alle diverse operazioni ed alle diverse tipologie di clientela;
- un affinamento degli strumenti di marketing che permettano – in un contesto di rilevante cambiamento e forte concorrenza – un monitoraggio continuo del posizionamento di mercato e della solidità della relazione con la clientela;
- una grande attenzione alla formazione, alla motivazione ed alla incentivazione di tutto il personale.

Passando ad esaminare l'andamento dei volumi intermediati dal sistema bancario, va rilevato come lo scorso esercizio si sia innanzi tutto caratterizzato per la battuta d'arresto subita dalla raccolta indiretta in generale e dal risparmio gestito in particolare. I risparmiatori hanno mostrato di preferire investimenti con un minor grado di rischio finanziario, e – anche in virtù di una diminuzione del costo opportunità della detenzione di depositi – hanno rivolto il proprio interesse verso strumenti quali i conti correnti e le operazioni pronti contro termine, oltre che verso i prodotti assicurativi con capitale garantito.

Secondo le statistiche rese note da Banca d'Italia, l'aggregato composto dai depositi e dalle operazioni passive di pronti contro termine – che aveva seguito un modesto profilo di crescita sino ad agosto – ha mostrato un trend in accelerazione, sino a chiudere l'anno con un incremento tendenziale del 6,4%. Tale fenomeno è interamente spiegato dall'evoluzione della raccolta in conto corrente che, dopo aver registrato una variazione tendenziale del +2,8% ad agosto, è balzata al +6,6% di fine settembre ed al +9,4% di fine anno.

Tra le diverse forme tecniche di raccolta, gli incrementi più consistenti – sia pure con un trend di discesa in corso d'anno – sono stati segnati dalle operazioni di pronti contro termine (dal valore massimo di +42,7% di marzo al +10,8% di fine anno), mentre è continuata la sostenuta flessione di certificati di deposito e libretti a risparmio.

### Raccolta diretta nel 2001 (variazione percentuale sullo stesso mese anno precedente)



Nonostante la ripresa manifestatasi da fine estate in poi, l'evoluzione della raccolta diretta ordinaria del sistema bancario è risultata costantemente inferiore a quella degli impieghi; nel corso del 2001 dunque è proseguita in maniera significativa l'emissione da parte delle banche italiane di prestiti obbligazionari riservati agli investitori istituzionali sul mercato estero.

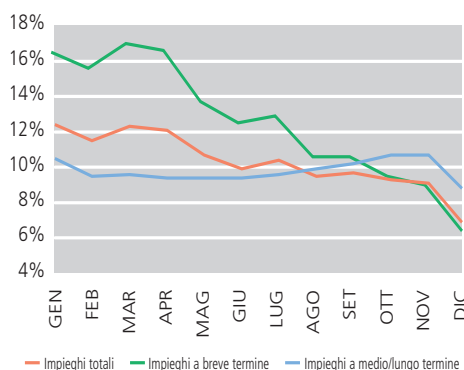
Il totale della provvista bancaria ha chiuso così l'anno con un aumento del 7,8% rispetto a fine 2000.

Per quanto riguarda l'attività di erogazione del credito, si deve osservare come, nella seconda parte dell'anno, l'andamento degli impieghi sia risultato più coerente con il ciclo macroeconomico,

evidenziando una decelerazione. A rallentare il proprio ritmo di sviluppo sono stati in particolare i prestiti a breve termine, la cui dinamica ha riflesso la fase congiunturale negativa ed il ridimensionamento della domanda di credito per operazioni di fusione ed acqui-

sizione, riducendosi dal +16,5% tendenziale di inizio anno al +6,4% di fine 2001. Molto più stabile è risultato invece l'andamento dei prestiti a medio e lungo termine, sostenuti soprattutto dalla domanda di credito delle famiglie per l'acquisto di abitazioni e favoriti da propizie condizioni del costo reale del credito e da specifiche politiche di offerta delle banche tendenti ad aumentare la flessibilità delle forme di finanziamento indirizzate all'acquisizione di immobili. Questa tipologia di impieghi ha registrato variazioni tendenziali nell'intorno del +9,5% per i primi sette mesi dell'anno, per poi accelerare sino al +10,7% di ottobre (mese in cui il tasso di crescita ha superato quello degli impieghi a breve termine), terminando il 2001 con un aumento dell'8,8%. Il totale degli impieghi ha così chiuso il 2001 con un incremento del 6,9% rispetto a fine 2000.

### Impieghi nel 2001 (variazione percentuale sullo stesso mese anno precedente)



I dati ufficiali diffusi da Banca d'Italia relativamente alla qualità del credito erogato dalle banche italiane sono sostanzialmente positivi, anche se significativamente influenzati dalle numerose operazioni di cartolarizzazione di crediti dubbi effettuate da alcuni grandi istituti di credito nazionali: alla fine di ottobre 2001 le sofferenze nette del sistema bancario si sono contratte del 17,3% rispetto ad un anno prima e la loro incidenza sugli impieghi è scesa al 2,3% dal 3,2%. Tra settembre ed ottobre 2001, invece, le sofferenze hanno ripreso a crescere, rilevando un incremento del 2,7%.

In merito all'evoluzione dei tassi di interesse bancari va segnalato come il rendimento medio degli impieghi del sistema abbia sperimentato, per tutto il 2001, un trend di discesa, accentuatosi nell'ultimo scorcio dell'anno, passando dal 6,84% di gennaio al 5,94% di dicembre (-90 centesimi di punto). A questo andamento ha fatto riscontro una diminuzione più contenuta dei tassi pagati sulla raccolta (dal 3,31% di gennaio al 2,58% di dicembre, -73 centesimi in dodici mesi), determinando – come spesso avviene in occasione della discesa dei tassi del mercato monetario – una contrazione della forbice nelle operazioni con la clientela.

## Le sinergie di Gruppo ed il controllo dei rischi

Il "Programma Sinergie" – congiuntamente delineato da Credito Bergamasco e Banca Popolare di Verona nel 1998 – ha visto il compimento, nel corso del 2000, dei più importanti progetti di Gruppo, volti a migliorare l'operatività dell'intera struttura in termini di efficienza ed efficacia, economicità e qualità. Complesse le operazioni per la costituzione e l'avvio della "Società Gestione Servizi - BPV S.p.A." (dedicata all'erogazione dei servizi di "back office", di elaborazione dati, di organizzazione e di logistica) e terminate le attività per la creazione delle funzioni "Organizzazione di Gruppo", "Acquisti di Gruppo", "Finanza di Gruppo" e "Banca Diretta di Gruppo", l'esercizio 2001 ha costituito il necessario periodo di affinamento nel passaggio delle suddette funzioni a strutture di Gruppo.

Durante l'anno si sono infatti sperimentate l'adeguatezza e la funzionalità delle nuove unità organizzative, operando, ove necessario, un'appropriata revisione ed approntando gli opportuni aggiustamenti; in particolare è stato modificato l'assetto della funzione "Organizzazione di Gruppo" nell'articolazione degli uffici – per offrire un ancor più valido supporto alle strutture aziendali delle società del Gruppo, nonché per garantire l'idonea misurazione delle performance operative ed il costante monitoraggio dei livelli di servizio – e si è provveduto al riordino delle aree di competenza dei "customer desk" (unità organizzative, dislocate a Bergamo e a Verona, dell' "Ufficio Corporate e Financial Institution") nell'ambito della funzione "Finanza di Gruppo", allo scopo di assicurare una sempre più attenta cura dei rapporti con la clientela.

Nel contempo hanno preso l'avvio altre rilevanti iniziative sinergiche, attinenti alle attività legate ai crediti speciali, al "Private Banking" ed all' "Investment Banking".

Il progetto "Crediti Speciali" – a regime dal mese di marzo – prevede l'accentramento presso la Capogruppo delle attività di "back office" inerenti a tutte le pratiche di finanziamento della specie. In tal modo si è voluto fare confluire in un unico centro di lavorazione le competenze e le tecniche già consolidate, mirando all'eliminazione delle duplicazioni nelle attività procedurali ed alla standardizzazione dei testi contrattuali, garantendo alla clientela una più ampia gamma di prodotti.

Il progetto di "Private Banking" costituisce, nell'ambito dell' "asset management" (risparmio gestito), un ambito operativo di sicuro rilievo. Il modello organizzativo prescelto per l'attuazione del piano è quello di tipo misto (già testato positivamente per altri progetti sinergici), nel quale sono state integrate le strutture già esistenti nelle banche del Gruppo, caratterizzato:

- dalla concentrazione in Banca Aletti & C. S.p.A. (la società del Gruppo allo scopo individuata) di tutte le attività di "Private Banking": dalla fine dello scorso mese di maggio, è stata ad essa delegata l'attività di gestione dei portafogli individuali di investimento – con esclusione delle linee Fondi e Sicav "G" – svolta dalle due banche (Credito Bergamasco e Banca Popolare di Verona);
- dal trasferimento a Banca Aletti del nuovo "Centro Gestorio" di Gruppo, istituito con l'intento di elevare la qualità e le competenze in tema di risparmio gestito;
- dalla sottoscrizione di apposite convenzioni disciplinanti i rapporti tra le società coinvolte.



Gli obiettivi a cui il Gruppo intende pervenire in tale campo sono così riassumibili:

- divenire operatore primario nel mercato domestico;
  - raggiungere una massa gestita competitiva per consistenza, prevalentemente di nuova acquisizione;
  - proporre alla clientela di alto standing una assistenza globale multicanale, avvalendosi della collaborazione di "private bankers" di alto profilo professionale;
- adottando una strategia capace di perseguire il continuo miglioramento qualitativo del servizio offerto.

Il progetto di "Investment Banking" – con l'obiettivo di ottimizzare il profilo rischio/rendimento strategico del Gruppo – si è sviluppato in una serie di interventi mirati a pervenire progressivamente:

- alla gestione unificata "in delega" di tutti i portafogli di investimento delle banche del Gruppo, aumentandone la redditività;
- alla gestione accentrata delle politiche di raccolta, delle posizioni di rischio strutturale, delle posizioni di tesoreria, allo scopo di ottimizzare il costo della raccolta e l'utilizzo delle linee di credito, stabilizzare il margine di interesse, ottimizzare la posizione netta di tesoreria ed i costi di copertura;
- all'integrazione della gamma prodotti ed alla gestione unificata dei portafogli di negoziazione, mirando ad incrementare la componente del margine da servizi, accrescendo la spinta commerciale, migliorando i servizi alla clientela, omogeneizzando l'offerta commerciale, contenendo l'esposizione ai rischi.

Dopo la fase prodromica – durante la quale era stata attribuita alla Capogruppo, in via temporanea e sulla base di appositi contratti, la gestione delle attività finanziarie di "Investment Banking" – si è provveduto a trasferire progressivamente a Banca Aletti & C. S.p.A. (quale "Investment Bank" del Gruppo) la gestione delle predette attività sulla base di idonei contratti.

Allo stato risultano trasigrate a Banca Aletti le attività di negoziazione obbligazionaria domestica ed estera, il "trading" obbligazionario ed azionario, nonché la gestione, in delega, dei portafogli di investimento obbligazionario ed azionario BPV-CREBERG, l'analisi e la ricerca, la finanza strutturata e le attività in derivati azionari, in derivati di tasso ed in prodotti strutturati. Al termine dell'iter di trasferimento risulteranno affidate a Banca Aletti anche le attività sui mercati monetari (esclusa la tesoreria a breve) e sui mercati dei cambi (inclusi i derivati di cambio).

Opportunamente, sono rimaste accentrate presso la "Finanza di Gruppo" alcune attività, quali la gestione della tesoreria a breve delle banche, l'operatività diretta con la clientela "corporate" accreditata, le attività di raccolta ordini e consulenza alle reti commerciali per la clientela "retail", la gestione delle politiche di raccolta e delle posizioni di rischio strutturale, il "risk management" finanziario (anche con compiti di coordinamento a livello di Gruppo), nonché le attività di supporto operativo relative alle attività precedentemente citate.

Si reputa infine opportuno rimarcare il fatto che, in tutti i casi in cui il Credito Bergamasco appalta lo svolgimento di servizi alla Capogruppo e/o ad altre società del Gruppo, i rapporti sono regolati in maniera rigorosa da specifici contratti che disciplinano minuziosa-

mente gli aspetti normativi ed operativi, precisando che il ribaltamento dei costi viene effettuato sulla base di appropriati sistemi di contabilità analitica.

In riferimento alla problematica dei controlli interni e con particolare riguardo al controllo dei rischi, si conferma l'impostazione – conforme alle disposizioni di Banca d'Italia – volta ad assegnare alla funzione "Internal Audit" della Capogruppo le attività ispettive del Credito Bergamasco rivolte alle unità centrali ed all'EDP Audit, nonché i controlli sulle società controllate, e a mantenere presso il Credito Bergamasco una struttura ispettiva di rete ed una Segreteria Reclami.

Nell'ambito dei sistemi di presidio e di governo dei rischi di mercato, si evidenzia che la gestione integrata dell'attivo e del passivo è stata realizzata con il supporto di analisi mensili relative ai disallineamenti, in termini di scadenze, fra raccolta ed impieghi. A tal fine la banca si è avvalsa della procedura di "asset and liability management", calcolando il possibile impatto sul margine di interesse di differenti scenari di mercato e di possibili ricomposizioni delle poste attive e passive. Il governo dei rischi finanziari strutturali è stato quindi garantito integrando analisi di tipo statico con simulazioni dinamiche.

Con riferimento ai rischi finanziari discrezionali sono state ulteriormente consolidate le procedure a disposizione della "Finanza di Gruppo", con particolare attenzione agli applicativi dedicati agli strumenti finanziari derivati. Per la misurazione e la gestione integrata delle posizioni di rischio assunte dalla stessa funzione, nel rispetto dei limiti operativi definiti dai consigli di amministrazione, sono proseguite le attività di messa a punto della procedura di "value at risk" ("back testing" e revisione di flussi di alimentazione). Tale procedura permette di valutare, in termini probabilistici, la perdita potenziale relativa ai portafogli tenendo conto delle volatilità e delle correlazioni relative ai fattori di rischio associati alle posizioni in essere. Il modello utilizzato garantisce una valutazione che tiene implicitamente conto della riduzione del rischio legata alla diversificazione degli investimenti.

Relativamente ai rischi creditizi ed alla costruzione di "rating" necessari ad una adeguata mappatura del portafoglio prestiti, premesso che:

- nel gennaio 1997 per le revisioni automatiche e dal febbraio 1998 a regime, è stata attivata la procedura informatica "A.A.R." (sistema esperto) che monitora tutti i rapporti debitori in essere; dal novembre 2001 è stata sostituita dalla nuova procedura "C.P.C." ("Credit Position Control"), evoluzione perfezionata e migliorativa della precedente, che consente anche lo svolgimento di analisi andamentali;
- dal marzo 2000 è adottata la procedura "per\*FIDO", sistema esperto che fornisce l'analisi oggettiva del merito di credito della clientela del settore "imprese";
- dall'ottobre 2000 è disponibile, nell'ambito della scheda informativa cliente, la funzione "analisi settoriale";

si precisa che, di concerto con la Capogruppo, si sta realizzando il progetto relativo all'assegnazione del "rating" alle imprese clienti segmentate in base alla dimensione (propeudeutico alla prossima definizione del "rating interno"), mentre si sta ultimando quello inerente all'attivazione di un sistema di "credit scoring" – apposita procedura automatica di valutazione – per la clientela "retail".

## **Gli indirizzi commerciali ed organizzativi**

Con l'obiettivo di consolidare il proprio ruolo di banca locale di riferimento per la clientela privata e per le imprese di piccola e media dimensione, nel 2001 il Credito Bergamasco ha inteso allargare ulteriormente la propria quota di mercato, infittendo la presenza nelle zone di tradizionale insediamento con l'apertura di quattro nuovi sportelli (Calvisano, Milano Via Faruffini, Desio e Sorisole) – che, sommati a quelli già operativi, elevano a 213 il numero delle filiali a pieno regime, cui va aggiunto uno sportello ad operatività ridotta – e predisponendo un ambizioso piano di espansione territoriale che prevede l'allestimento e l'avvio di altre 12 dipendenze, prevalentemente concentrate nelle aree di Bergamo, Milano e Brescia.

Nell'intento di rafforzare ulteriormente la propria attiva partecipazione alla vita sociale bergamasca – inserendosi nel solco delle importanti iniziative svolte in ambito imprenditoriale, culturale, sociale, solidaristico – il Credito Bergamasco ha deciso di entrare nella compagine di Bergamo Stadio S.p.A. (acquistando, nello scorso mese di maggio, una quota pari al 10% del capitale sociale), società neo costituita che si occuperà della costruzione e della gestione del nuovo stadio.

Al fine di meglio supportare lo sviluppo delle unità economico-produttive operanti nelle aree di radicamento, si è attuato, nel corso del 2001, il progetto di riorganizzazione delle "Aree Affari", implicante una nuova articolazione territoriale ed una rinnovata composizione delle stesse (con l'inserimento di figure professionali ad elevato contenuto specialistico). Gli interventi, tenendo in evidenza aspetti logistici e geografici, hanno mirato al generale miglioramento del presidio commerciale del territorio di competenza, nell'ottica di riequilibrare il peso delle Aree in funzione del numero di sportelli, delle masse gestite e delle risorse utilizzate, con particolare attenzione allo sviluppo della raccolta ed all'assistenza personalizzata alla clientela privata; nell'occasione si è anche voluto raggiungere una gestione ottimale della "piazza" di Roma (importante in termini di risposta nell'attività di raccolta), dedicandole un'apposita Area.

La ricerca volta alla piena soddisfazione del cliente – dalla osservazione delle problematiche e delle aspettative alla presentazione delle diverse soluzioni alternative, alla consulenza specifica – ha permeato la diuturna attività di monitoraggio circa l'andamento ed il gradimento dei prodotti in essere, in via propedeutica alla loro rivisitazione, nonché alla progettazione di nuovi e sempre più interessanti "pacchetti".

Sono da segnalare in proposito:

- la nuova convenzione di "Conto Moltodipiù"; rinnovata nei contenuti (pur rimanendo inalterata la filosofia originaria che la caratterizza), è finalizzata a vincolare la concessione del beneficio del tasso crescente per scaglioni di deposito e della gratuità di un numero determinato di operazioni per anno, al rispetto di una certa giacenza media prefissata;
- i progetti in fase di studio per la realizzazione di nuovi prodotti "ad hoc" per gli studenti universitari, per i pensionati e per i professionisti;
- il lancio (nel mese di ottobre) di "Prontimpresa", il pacchetto specifico per le piccole e

medie imprese; appositamente ideato per tali realtà economiche (da sempre clienti-target per la banca), costituisce un "sistema organico di servizi" poiché racchiude in un'unica offerta prodotti e servizi bancari e non bancari per l'impresa e la persona, proposti ad un canone fisso mensile, inclusivo di tutte le voci di spesa.

Accanto a tali attività si è esercitata la consueta azione di marketing con il duplice obiettivo di fidelizzare il cliente già acquisito (mirando a conseguire relazioni durature nel tempo, proponendo nuovi prodotti e servizi, incentivando la sottoscrizione e l'utilizzo di carte di debito e di credito, invitando ad una più attiva gestione dei conti poco movimentati attraverso l'offerta di proposte alternative più aderenti alle specifiche esigenze) e di acquisire nuova clientela (supportando l'apertura delle nuove filiali mediante mirate campagne pubblicitarie, sostenendo gli sportelli già operativi con studi per l'identificazione di target potenziali).

Proseguendo la strategia di integrazione dei canali distributivi dei servizi bancari tradizionali con i sistemi telematici, in collaborazione con la "Banca Diretta di Gruppo", sono stati fortemente rilanciati i servizi virtuali, anche attraverso la promozione di una rinnovata immagine istituzionale, la creazione del nuovo marchio "CB Direct" e la rivisitazione integrale del sito Internet [www.creberg.it](http://www.creberg.it). Innovato nello stile e nella grafica, nei contenuti e nella modalità di navigazione, il sito (che è stato classificato, insieme a quello di BPV, il migliore per struttura secondo uno studio condotto dalla Solving International sulle attività Internet delle prime 100 banche italiane) presenta due differenti Home Page (una per la clientela privata ed una per le imprese), accessi diversificati alle aree riservate (per usufruire dei servizi Web, Tr@de on line, ibb), un'offerta arricchita di contenuti ed informazioni ed una nuova sezione dedicata all'informativa finanziaria dai mercati nazionali ed internazionali. In tal modo si sono voluti perseguire il miglioramento delle modalità di navigazione, la razionalizzazione delle informazioni disponibili, la maggiore evidenziazione delle opportunità proposte, la rivisitazione del linguaggio adottato, l'introduzione di nuovi strumenti interattivi, il rinnovo dell'immagine di dinamismo e modernità che già il precedente sito esprimeva.

Tra i molteplici prodotti telematici offerti – alcuni aggiornati nei contenuti e nelle forme, altri di recente allestimento – si segnalano:

- "Carte on Line", il servizio d'informazione on line, attivo dal mese di gennaio 2001, sui movimenti (nel dettaglio, data e ora dell'operazione, importo, divisa, descrizione) delle carte di pagamento (Bancomat, Maestro, PagoBancomat, VISA Electron, CartaSi) dedicato ai clienti sottoscrittori di "CBWeb";
- il contratto Web "Operatori Economici", la naturale estensione – da fine gennaio – del servizio tramite Internet già distribuito al segmento "privati", con le medesime caratteristiche e funzionalità (compresa quindi la possibilità di sottoscrivere "Trade on Line" per l'operatività in strumenti finanziari, "Fondi on Line" per la negoziazione in fondi Gestielle e "Mobile Info" per l'informazione tramite cellulare);
- l'evoluzione del servizio "Trade on Line", che – da febbraio – si qualifica per condizioni economiche ancora più competitive (con canoni mensili notevolmente ridotti), per l'introduzione dell'operatività anche sui mercati azionari esteri e su tutte le linee (con il supporto di "help desk" e di "Voice" esteso a fasce orarie prolungate), per la disponi-

- bilità di un'informativa ampliata (con l'inserimento del book sulla profondità di mercato con le 5 migliori quotazioni lettera e denaro, e con le quotazioni in tempo reale per le borse USA); da giugno sono disponibili i servizi di aggiornamento automatico delle quotazioni in tempo reale e di informativa dettagliata sulle società quotate in Italia;
- "Internet Business Banking" o "ibb", il nuovo servizio di remote banking per le aziende – attivo da marzo tra i primi in Italia – destinato ai clienti imprese che desiderano operare e dialogare con la banca attraverso i canali diretti (tramite PC e rete Internet) in qualsiasi momento e luogo, allo scopo di gestire le operazioni di incasso (RIBA, RID, MAV) e di pagamento (bonifici Italia, stipendi, pagamento effetti); con l'intento di soddisfare le esigenze della clientela, sempre più rivolta ad un mercato internazionale, connesse alla gestione delle operazioni finanziarie da e per soggetti non residenti, si è avviato un progetto volto a dotare "ibb" di specifiche funzionalità destinate alle imprese che operano con l'estero: nell'ambito della prima fase si è attivato a novembre il servizio denominato "Payord CBI", con il quale si possono trasmettere – via remote banking e secondo gli standard previsti dal circuito C.B.I. (Corporate Banking Interbancario) – le disposizioni di bonifico estero;
  - "Prestiti on Line" e "Conto on Line", i nuovi servizi – disponibili gratuitamente da aprile – per la clientela on line "CB-Direct Web" che consentono, rispettivamente, di accedere a innovativi servizi informativi e di prevendita riguardanti i prodotti di finanziamento, sia prestiti personali sia mutui, e di richiedere via Internet i libretti di assegni (con l'invio al domicilio del cliente tramite corriere) ed effettuare il pagamento di bollette ENEL e TELECOM direttamente tramite computer;
  - "Internet Cash", il servizio di POS virtuale – attivo da fine 2000 – destinato alle aziende che effettuano commercio elettronico in Internet e che intendono accettare pagamenti tramite carta di credito; osservandone il gradimento presso il pubblico, è stato ulteriormente migliorato attraverso l'inserimento – da aprile 2001 – di nuovi servizi ad alto valore aggiunto (una presentazione sulle diverse fasi del processo di pagamento on line, un negozio virtuale di prova, una specifica sezione dedicata agli aspetti normativi, nazionali ed internazionali, che regolamentano il commercio elettronico);
  - "Bonifici ripetitivi", il nuovo servizio – da ottobre 2001 – riservato gratuitamente ai clienti web, che consente l'esecuzione automatica di ordini di bonifico in via ripetitiva secondo la cadenza e per la durata prescelte.

L'approccio commerciale fortemente orientato al cliente e le attività di analisi e di ricerca sopra richiamate, unitamente all'azione di marketing, non si sono dissociate dalla consueta attenta opera sul versante della provvista e di quella "a tempo" in particolare. Allo scopo di assicurarsi un adeguato equilibrio tra fonti ed impieghi – anche in termini di scadenze temporali – la strategia della banca si è caratterizzata anche nell'esercizio 2001 per l'ampia diversificazione nelle tipologie degli strumenti finanziari offerti al pubblico: dai tradizionali prestiti obbligazionari a tasso fisso con durata oscillante dai 2 ai 7 anni, ai titoli a tasso variabile indicizzati all'andamento dell'euribor, ai prestiti cosiddetti "strutturati", il cui rendimento – pur salvaguardando il capitale investito – è correlato alle performance di indici azionari settoriali e/o globali, di fondi comuni di investimento, di panieri di titoli o di tassi.

Già presente sul mercato internazionale con un proprio programma EMTN, la cui validità annuale era giunta a scadenza il 15 dicembre 2000, il Credito Bergamasco ha valutato



opportuno ed economicamente conveniente adottare unitamente a BPV un programma EMTN unico per entrambe le banche (di importo massimo congiunto pari a 2 miliardi di euro). Nell'ambito di tale programma si è proceduto – alla fine di giugno 2001 – alla emissione di titoli per un valore nominale di 20.250.000 euro, con cedola pari al tasso euribor a 6 mesi e data di scadenza stabilita al 29.06.2006.

Con il duplice intento di proporre alla clientela prodotti d'investimento alternativi – diversificati nei contenuti in risposta alle specifiche esigenze individuali – e di contrastare il negativo andamento sperimentato dai mercati finanziari, specie nel comparto azionario, è stata approntata una nuova gamma di linee di gestione patrimoniali, disponibili (nelle versioni "Retail" e "Private") dalla fine dello scorso maggio, che si caratterizzano per la differenziazione, legata al grado di rischio ed alla focalizzazione geografica degli investimenti. In particolare, nell'ambito delle gestioni individuali di portafogli, si segnala la linea "Investisereno" predisposta (e commercializzata negli ultimi due mesi dell'anno) a seguito della crescente richiesta di prodotti gestiti che permettano di conservare il capitale investito, pur in presenza di andamenti di mercato negativi, e nel contempo sfruttino il più possibile le potenzialità insite in una gestione dinamica di portafoglio.

Con le medesime finalità si inserisce l'avvio – da gennaio 2001 – dell'operatività in fondi comuni Arca ("Arca Bond Corporate", "Arca Azioni Alta Crescita" e "Arca Azioni Paesi Emergenti") e, in particolare, nei fondi multicomparto "ArcaCinqueStelle" (cosiddetto fondo di fondi) e – dalla fine di novembre – "ArcaMultifondo" (specializzato nell'investimento in parti di OICR), nonché l'inizio del collocamento di nuovi fondi del sistema Gestielle: da marzo sono disponibili "Gestielle World Utilities", "Gestielle World Financials", "Gestielle Corporate Bond"; ad ottobre sono stati lanciati "Gestielle Total Return America", "Gestielle Total Return Giappone", "Gestielle East Europe", "Gestielle World Consumer".

La ricerca delle caratteristiche di innovazione e personalizzazione atte ad una gestione più appropriata degli asset della clientela è all'origine della decisione – assunta di concerto fra Creberg e BPV – di costituire (nel febbraio 2001) "Gestielle Alternative Asset Management SGR S.p.A.", la società dedicata alla gestione collettiva del risparmio attraverso l'istituzione e l'organizzazione – sia di propria, sia di altrui promanazione – esclusivamente di fondi comuni di investimento speculativi, principalmente rivolta alla clientela "private" di elevato standing, nonché a quella istituzionale del Gruppo.

Con il 2001 ha avuto inizio, nell'ambito della "bancassicurazione", la collaborazione con "BPV Vita", la società – pariteticamente costituita dal Gruppo Bpv e dal Gruppo Cattolica – che opera nel comparto delle polizze vita. In tale contesto si è provveduto progressivamente a ridisegnare i prodotti esistenti, adeguandoli opportunamente alla normativa fiscale in materia di risparmio previdenziale ed assicurativo (sostanzialmente modificata a decorrere dal 1° gennaio 2001); il positivo riscontro presso la clientela si è tradotto in un progresso dei volumi commercializzati: nel corso dell'esercizio sono stati incassati premi (al netto di disinvestimenti) per circa 226 milioni di euro, elevando il totale gestito nel settore polizze nell'intorno dei 583 milioni di euro. L'aggregato si distribuisce tra polizze "tradizionali" (che, assicurando la restituzione del capitale con un rendimento minimo

garantito, hanno registrato un crescente apprezzamento), polizze di tipo "index linked" e polizze "unit linked". Tra le ultime, si evidenzia "Multicrescita", la polizza "multimanager" – commercializzata da giugno – che coniuga la consolidata capacità e la notoria professionalità di un gestore esterno (BNP Paribas) alla solidità ed alla competenza di dodici tra le più importanti società di investimento del panorama finanziario mondiale. Merita un cenno anche "Scegliere", la nuova polizza previdenziale e assistenziale – distribuita da settembre – che abbina ad un piano integrativo pensionistico individuale una copertura assicurativa "Long Term Care".

La fattiva collaborazione con Leasimpresa S.p.A. (primaria società nel comparto del "leasing", controllata del Gruppo) ha invece fornito il necessario supporto per lo sviluppo dell'offerta alla clientela di servizi di locazione finanziaria per autoveicoli, beni strumentali ed immobiliari, permettendo di raggiungere risultati di rilievo anche per il 2001.

Sul fronte dell'attività creditizia più tradizionale, gli sforzi della banca si sono indirizzati all'arricchimento delle opzioni da offrire, in risposta anche alle richieste provenienti dagli stessi clienti; più precisamente si sono ampliate le linee di finanziamento di tipo agevolato, spesso legate a particolari operazioni o finalità, e, nello specifico comparto del credito a medio/lungo termine, è stato dato particolare impulso al "Mutuo Casa" confezionando tre nuove proposte (diversificate a seconda delle peculiari esigenze delle famiglie). È da rilevare inoltre l'attenzione rivolta al mondo dell' "imprenditoria femminile", sfociata nella predisposizione di uno speciale piano di intervento che prevede, tra l'altro – a fronte di un consistente plafond reso all'uopo disponibile – l'attivazione di specifiche forme tecniche di sostegno a costi facilitati e garantiti dai Confidi provinciali. Analogo significativo impegno è stato dedicato all'affinamento di formule per il finanziamento alle imprese, nell'ottica di agevolarne la politica di investimento nei capitoli di spesa ricadenti nel dispositivo legislativo noto come "Tremonti bis". Per facilitare ulteriormente l'accesso al credito ipotecario, dal mese di giugno è operativa la convenzione con Creberg SIM che prevede la possibilità di collocamento, tramite la rete di promotori finanziari della stessa, di "mutui ipotecari a persone fisiche". A margine dell'argomento, si informa che il Credito Bergamasco ha aderito al cosiddetto "Codice di comportamento per il credito ipotecario" – elaborato ed integralmente condiviso sia dalle federazioni bancarie europee sia dalle associazioni europee dei consumatori, con il pieno appoggio della Commissione Europea – finalizzato ad una migliore tutela per il cliente, anche in termini di trasparenza e comparabilità dei dati.

Notevole impulso è stato impresso al settore delle carte di debito e di credito, quali utili strumenti di pagamento in funzione dell'avvento dell'euro: nei mesi di maggio e giugno è stata esercitata un'azione commerciale volta ad incentivare il collocamento presso il pubblico delle carte "Creberg Cash", "Visa Electron" e "CartaSi" (offerte gratuitamente per il primo anno di possesso), mentre a dicembre è stata lanciata "Atalantacard", la nuova carta di credito elettronica in co-branding con Atalanta B.C. Ideata con l'intento di meglio cogliere le opportunità commerciali collegate alla ormai decennale sponsorizzazione della nota società sportiva, essa dà diritto a sconti ed agevolazioni presso un circuito di esercizi commerciali convenzionati, oltre ad offrire le funzionalità tipiche di una carta di credito.

L'evento "Euro" ha richiesto un intenso diffuso impegno e la collaborazione attiva di tutto il personale, specie nella seconda parte dell'anno:

- è stata studiata una campagna di comunicazione sia interna verso i colleghi – attraverso corsi di formazione – sia esterna verso la clientela. In particolare sono stati predisposti materiali informativi e dépliant di supporto alla gestione del contante e degli assegni, eventi e desk informativi presso centri commerciali;
- è stato attivato (da ottobre) un numero verde per la clientela, allo scopo di accompagnarla nel delicato periodo della transizione, fornendo tutte le indicazioni e le informazioni connesse alla nuova moneta;
- si è provveduto (con effetto dal 1° novembre 2001, in applicazione delle disposizioni di cui al D. L. n. 350/2001) alla gratuita ed automatica ridenominazione in euro dei conti correnti in lire accessi a "consumatori".

La vocazione di banca orientata al cliente si è manifestata anche nei confronti del segmento "imprese" ed in particolare verso i piccoli operatori economici. Nella prospettiva di un continuo miglioramento dell'operatività delle unità principalmente coinvolte nella gestione di tale tipologia di clientela, si è attuato uno specifico progetto di riorganizzazione complessiva della funzione "Corporate", volto a ridisegnarne la struttura con un processo di divisionalizzazione interna che ha prodotto la separazione della stessa in quattro funzioni derivate ("Imprese", "Piccole Medie Imprese", "Enti" e "Mercati e Prodotti Estero"), più in linea con il mercato e meglio rispondente ad una politica di crescita per obiettivi e risultati.

Alla revisione di tipo organizzativo si è affiancato l'ulteriore complesso intervento tecnico di segmentazione della clientela, processo che, tra ottobre e novembre, ha coinvolto l'intera rete; indispensabile premessa per poter avviare relazioni forti e di piena soddisfazione con i clienti, il progetto ha l'obiettivo di individuare analiticamente le caratteristiche peculiari delle diverse tipologie di clientela; dalla connessa "mappatura" (dei singoli bisogni, dei servizi richiesti e delle relative modalità di erogazione, nonché delle potenzialità reddituali) scaturiscono opportune azioni commerciali, più articolate e differenziate.

Oltre al già ricordato pacchetto "Prontimpresa", il conto corrente a canone fisso – abbinato a benefit bancari e non – appositamente studiato per i piccoli operatori economici, agli specifici interventi per l'imprenditoria femminile e per il finanziamento rientrante nelle agevolazioni "Tremonti bis" e ai continui sforzi volti alla captazione dei flussi commerciali sull'interno (aumentati in termini di volumi del 16,1% rispetto al dicembre 2000) e sull'estero (+18,4% sul totale al 31.12.2000) sono stati approntati, tra gli altri, i seguenti prodotti/servizi:

- il bollettino bancario, nuovo servizio di incasso in diretta concorrenza con il tradizionale bollettino postale ma tendenzialmente simile al MAV, destinato al segmento "business to consumer";
- lo specifico plafond "Euroimpresa" (di cui beneficiano le piccole e medie imprese di qualsiasi settore di appartenenza) a sostegno delle iniziative imprenditoriali finalizzate all'aggiornamento ed alla riqualificazione software e hardware del sistema informativo aziendale, connesse all'entrata in vigore dell'euro;
- "Mecmarket", il primo portale specializzato nell'e-commerce "B2B" della filiera mec-

canica, creato con l'obiettivo di aggregare e facilitare le relazioni fra le aziende meccaniche, mettendo a disposizione le nuove opportunità di visibilità e di scambio commerciale (per merci, servizi ed informazioni) offerte dalla rete; presentata ufficialmente all'inizio di maggio, tale iniziativa viene di continuo migliorata con una serie di servizi e prodotti finanziari predisposti "ad hoc".

Accanto a tali iniziative sono state costantemente fornite al cliente l'assistenza e la consulenza qualificata, sia direttamente dalla rete sia tramite gli "specialisti" delle Aree Affari (figure professionali di specifica e valida competenza con il ruolo di consulenti-sviluppatori); in particolare tale apprezzato servizio si è esteso nel 2001 anche al comparto assicurativo, grazie all'inserimento del Credito Bergamasco nello specifico mercato del brokering assicurativo ed all'attivazione del collegamento operativo con Assisebino S.r.l., la società di brokeraggio assicurativo (operante, da diversi anni, nella provincia di Bergamo) partecipata del Gruppo.

Si segnala altresì che il Credito Bergamasco ha aderito al "Codice di comportamento tra banche per affrontare i processi di ristrutturazione atti a superare le crisi di impresa" (pre-disposto dall'ABI e recepito dalla quasi totalità delle aziende bancarie), finalizzato a far emergere con tempestività le situazioni di difficoltà delle imprese finanziate e ad individuare i conseguenti comportamenti.

Stimolato dalle crescenti richieste di una clientela sempre più attiva ed in competizione in ambito internazionale, il Credito Bergamasco ha riservato una particolare attenzione al settore "Estero" ed alle connesse problematiche. Fra i numerosi interventi realizzati si evidenziano:

- l'accordo collaborativo siglato a gennaio con il Gruppo olandese ING BANK (primario operatore nei settori finanziario ed assicurativo) per il presidio del Centro Est Europa;
- la convenzione conclusa con SIMEST (Società Italiana per le Imprese all'Estero) per la fornitura di un servizio di qualificata consulenza circa le agevolazioni previste per il credito all'esportazione, per i contributi relativi agli investimenti all'estero, per la penetrazione commerciale all'estero, per le gare internazionali, per studi di assistenza tecnica, per la partecipazione nel capitale azionario ed a joint venture, per la copertura dei rischi di credito e di variazione dei tassi;
- l'accordo perfezionato con BERS (Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo), diretto a favorire l'accesso nei mercati dei Paesi dell'Europa Centro-Orientale e dell'ex Unione Sovietica, tramite la concessione di prestiti, la partecipazione al capitale, l'emissione di garanzie ed altre forme di assistenza;
- l'allestimento dell'ufficio di rappresentanza (congiuntamente con BPV) a Mumbai, in India, divenuto operativo dal mese di giugno.

### **L'euro ed il "change-over"**

Premesso che:

- il Credito Bergamasco ha offerto alla clientela prodotti e servizi in regime di dualità tra euro e lire dal 1999, garantendone la completa e regolare operatività,

- il sistema informativo era attrezzato sin dal primo semestre del 2001 a gestire la situazione a regime,

si segnala che durante il bimestre di conversione della moneta nazionale non si sono verificati disservizi ai clienti, né sono emerse particolari criticità collegate al “change-over”.

Occorre inoltre rilevare che già nei primissimi giorni del 2002 si sono registrati importanti afflussi di clientela ed elevati volumi relativi alle operazioni di cambio lira/euro, gestiti senza alcun problema, anche grazie alla oculata politica di pre-alimentazione del contante seguita dalla banca.

### **Le attività promozionali**

Realtà operativa profondamente legata al territorio, in stretto rapporto con i suoi abitanti, la cultura, la storia e la tradizione locali, il Credito Bergamasco ha voluto riservare, anche nel 2001, la consueta attenzione per la promozione dei fondamentali valori umani ed il fattivo impegno per lo sviluppo ed il sostegno di iniziative meritorie a favore dell’arte e della cultura, della ricreazione e dello sport, della medicina e della scienza, del benessere sociale ed umanitario.

Nel campo della medicina e delle ricerche scientifiche si ricordano il contributo erogato agli Ospedali Riuniti di Bergamo per dotare l’Unità Operativa di Chirurgia Vascolare di un angiografo digitale, il sostegno fornito all’Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri di Bergamo per l’importante progetto finalizzato alla realizzazione di una banca dati del DNA presso il Centro di Informazione Malattie Rare di Ranica (Bg), l’aiuto offerto all’Associazione Paolo Belli per la Lotta alla Leucemia per la realizzazione di un laboratorio di cellule staminali (primo in Italia e di straordinaria rilevanza scientifica) da inserirsi nel “Centro di terapia cellulare”.

Tra gli interventi legati al mondo dell’arte e della cultura, merita menzione la mostra – realizzata con il patrocinio del Credito Bergamasco – denominata “Bergamo. L’altra Venezia” che ha proposto al pubblico, tra l’altro, opere dei maestri Lorenzo Lotto, Andrea Previtali, Giovanni Cariani e Palma il Vecchio; terza e conclusiva tappa di un trittico dedicato alla grande pittura rinascimentale (dopo le edizioni “Lorenzo Lotto. Il genio inquieto del Rinascimento” nel 1998 e “Caravaggio. La luce nella pittura lombarda” nel 2000), l’esposizione ha assunto risonanza nazionale ed internazionale per i capolavori presentati provenienti dalle sedi di origine, da musei italiani e stranieri, nonché da collezioni private. Apprezzabili contributi sono stati inoltre devoluti per i restauri artistici di affreschi e dipinti ubicati presso diverse istituzioni, fra i quali si segnala il completato restauro del noto affresco quattrocentesco del “Trionfo della Morte e della Danza Macabra” posto sulla facciata dell’Oratorio dei Disciplini di Clusone (Bg). Proseguendo nell’opera di restauro del Palazzo Ducale di Venezia (iniziato nel 1997), la banca ha stanziato un ulteriore importante contributo – tramite la Fondazione Credito Bergamasco – finalizzato al recupero conservativo dell’intero immobile (nel 2001 sono stati ultimati i lavori interessanti il restauro di metà della trecentesca facciata prospiciente il Bacino di San Marco).

La banca ha inoltre profuso il proprio impegno, anche nel corso del passato esercizio, nell’attività convegnistica – come ormai è tradizione – organizzando e/o sponsorizzando incontri di aggiornamento ed approfondimento relativi a tematiche di attualità e di contenuto altamente professionale.



## La gestione del personale

L'organico complessivo del personale dipendente al 31.12.2001 si è attestato a 2.082 unità (di cui 25 a tempo determinato), rilevando un leggero aumento (+0,8%) rispetto alle 2.066 unità (di cui 17 a tempo determinato) di fine 2000. I rapporti di lavoro a tempo parziale sono saliti da 115 a 130.

L'incremento dei dipendenti – unitamente al proseguimento dell'attività di revisione organizzativa delle strutture centrali e di alcune unità periferiche – ha sostenuto l'evoluzione commerciale della banca, permettendo l'apertura di quattro nuove filiali e l'ampliamento degli organici di 22 dipendenze, delle "Aree Affari" e di alcuni servizi specialistici inseriti nella Direzione Commerciale.

In particolare, in corso d'anno le "Aree Affari" e la "Funzione Retail" sono state potenziate mediante l'inserimento di figure ad elevato contenuto professionale ed esclusivamente dedicate allo sviluppo della raccolta ed all'assistenza personalizzata della clientela privata.

Nel 2001 è inoltre continuata con vigore l'azione di formazione ed aggiornamento professionale, sia tecnico sia commerciale, del personale: le giornate di formazione sono state complessivamente 13.098 (+3% rispetto all'anno precedente) per un totale di 8.454 partecipazioni (+29,5%), con una durata media di 1,5 giornate a corso ed una media pro-capite di 6,3 giornate di formazione.

Oltre che alla formazione di origine contrattuale e a quella di base (riservata prevalentemente ai neoassunti ed alle modalità operative collegate a nuove procedure informatiche), gli sforzi più rilevanti sono stati indirizzati alle iniziative formative inerenti alle tematiche della raccolta e del risparmio gestito, della gestione del rapporto commerciale con le piccole e medie imprese, della segmentazione della clientela, dell'introduzione a pieno regime dell'euro.

Per quanto concerne quest'ultimo aspetto, una particolare attenzione è stata rivolta alla preparazione dei dipendenti sia in termini di consulenza da fornire alla clientela, sia in termini di una corretta gestione del periodo di transizione e della fase definitiva dell'euro sotto gli aspetti operativi, organizzativi e di sicurezza.

Si segnala infine che, nel mese di dicembre – dopo un lungo confronto con le rappresentanze sindacali aziendali – è stato sottoscritto il protocollo di intesa riguardante il rinnovo del contratto integrativo aziendale per il quadriennio 2000-2003.

Tale accordo ha consentito di ricondurre la trattativa di rinnovo nell'ambito di quanto disposto dal C.C.N.L. in tema di contrattazione di secondo livello ed ha permesso altresì l'armonizzazione di taluni istituti contrattuali aziendali con le nuove disposizioni del contratto collettivo nazionale e con alcune recenti norme di legge in materia di lavoro.

## **L'attività creditizia e di raccolta**

L'esercizio 2001 si è chiuso confermando i soddisfacenti risultati conseguiti dal Credito Bergamasco nei trimestri precedenti sul versante dei volumi intermediati, sia per quanto riguarda la raccolta diretta sia per l'attività di erogazione del credito, dove si sono registrati tassi di sviluppo superiori a quelli sperimentati dal sistema bancario nel suo complesso.

Al 31.12.2001, infatti, la raccolta diretta ha raggiunto i 6.090,1 milioni di euro, realizzando un incremento del 14,7% rispetto ai 5.310,2 milioni della fine dello scorso esercizio.

In un contesto caratterizzato da un'elevata instabilità dei mercati finanziari, ha continuato a riscuotere successo l'offerta alla clientela di una gamma variegata di obbligazioni strutturate, legate a diversi parametri di indicizzazione ed in grado di fornire forme di investimento alternative a quelle tradizionali, garantendo il capitale ed un livello di rendimento minimo. I prestiti obbligazionari ordinari si sono, difatti, attestati a 1.396,6 milioni di euro, con una crescita del 10,5% rispetto ai 1.263,8 milioni del 31.12.2000; l'ammontare dei prestiti obbligazionari collocati sull'euromercato è risultato pari a 661,7 milioni di euro ed il complesso delle obbligazioni ha dunque raggiunto i 2.058,3 milioni di euro con un progresso del 10,9% rispetto al 31.12.2000.

Tra le altre forme tecniche di raccolta si segnala l'espansione dei conti correnti che, raggiungendo i 2.721,4 milioni di euro, rilevano un progresso annuo del 17,3% e la crescita delle operazioni di pronti contro termine con la clientela ordinaria attestatesi a 871,4 milioni di euro rispetto ai 752,8 milioni del 31.12.2000 (+15,8%).

Di sicuro interesse è anche l'incremento dei saldi medi liquidi della raccolta diretta da clientela ordinaria, per i quali i dati gestionali indicano una variazione positiva del 14,1% rispetto ai saldi medi dell'esercizio precedente.

L'estrema volatilità dei mercati finanziari ed il negativo andamento che hanno connotato nel 2001 i corsi delle borse internazionali e di quella italiana – vieppiù accentuatasi dopo il tragico attacco terroristico verificatosi negli Stati Uniti lo scorso 11 settembre – hanno invece penalizzato la raccolta indiretta che, valorizzata alle quotazioni correnti di mercato, al 31.12.2001 è risultata pari a 6.964,9 milioni di euro, contro i 7.480,2 milioni di fine 2000 (-6,9%).

La raccolta totale da clientela si è così fissata a 13.055 milioni di euro, con una crescita del 2,1% rispetto ai 12.790,4 milioni del 31.12.2000.

La debolezza dei mercati ha ovviamente inciso anche sulle voci di risparmio gestito.

Le gestioni patrimoniali – valorizzate alla quotazione "tel quel" di fine periodo e comprensive della liquidità provvisoriamente appostata sui conti d'appoggio (per 20,6 milioni di euro), nonché dei ratei di interesse maturati sui titoli – ammontano al 31.12.2001 a 1.955,4 milioni di euro (-11,2% rispetto ad un anno prima); in tale ambito le quote di fondi comuni confluite nelle gestioni sono risultate pari a 1.014,3 milioni di euro contro i 1.164,7 milioni del 31.12.2000.

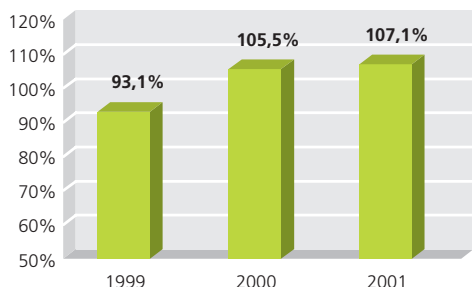
I fondi comuni di investimento, al netto delle quote confluite nelle gestioni, si sono fissati a 1.008,7 milioni di euro mentre è risultata rilevante la crescita della raccolta mediante polizze assicurative, che ha raggiunto i 582,6 milioni di euro con un incremento su base annua del 63,6%.

Sul fronte dell'attivo di bilancio, la capacità di assecondare lo sviluppo delle imprese nelle zone di operatività della banca e, segnatamente, di quelle di piccola e media dimensione – ovviamente sempre coniugata alla rigorosa valutazione dei meriti creditizi – ha consentito agli impieghi ordinari netti alla clientela di raggiungere i 6.461,1 milioni di euro, eviden-

ziando una crescita del 18,5% rispetto ai 5.450,7 milioni di euro di fine 2000.

Il totale dei crediti alla clientela – comprensivo quindi di 60,4 milioni di euro di operazioni attive di pronti contro termine – si è fissato a 6.521,5 milioni di euro, con un incremento del 16,4% nei confronti dei 5.601,2 milioni del 31.12.2000. I dati gestionali indicano inoltre che

#### Impieghi per cassa / Raccolta diretta



i saldi medi liquidi dei crediti ordinari alla clientela hanno registrato un'espansione del 18,4% rispetto alla media dell'esercizio 2000.

Tra le diverse forme tecniche di impiego, si segnala lo sviluppo dei mutui ipotecari che, attestandosi a 1.286,8 milioni di euro evidenziano una crescita annua del 20,2%, degli altri prestiti a medio e lungo termine fissatisi a 339 milioni di euro (+26,8%) e degli anticipi su effetti e documenti s.b.f. che hanno raggiunto i 628,2 milioni di euro (+10,6%).

I crediti di firma hanno, dal canto loro, sperimentato uno sviluppo del 7,9%, raggiungendo i 784,1 milioni di euro rispetto ai 727 milioni del 31.12.2000.

### La finanza

Come accennato in precedenza, il forte rallentamento del ciclo economico internazionale verificatosi nel 2001 ha determinato una decisa revisione al ribasso delle stime relative agli utili aziendali delle imprese quotate attesi nei prossimi anni, provocando pesanti flessioni dei principali indici azionari. A seguito dei tragici eventi del mese di settembre, queste connotazioni ribassiste hanno assunto toni ben più allarmanti, spingendo i listini ancora più in basso, nel timore che si potesse assistere ad un conflitto bellico più esteso di quello in corso. Dal mese di ottobre la situazione è andata lentamente migliorando, favorendo il parziale recupero delle borse.

Dato il difficile contesto di mercato, la banca ha ritenuto opportuno adottare una politica gestionale molto prudente sul comparto azionario, sia in termini di stock investito sia di scelta settoriale, con un approccio ai mercati molto dinamico. Questa strategia ha permesso di contenere gli effetti negativi della discesa dei listini. Anche l'allargamento degli "spread" creditizi relativi ai titoli obbligazionari "corporate" – conseguente alla perdita di valore dei titoli azionari – non ha assunto dimensioni di rilievo per il Credito Bergamasco, a riprova della buona qualità dei titoli presenti in portafoglio.

I titoli obbligazionari governativi a tasso fisso hanno, al contrario, beneficiato della politica monetaria espansiva attuata dalle banche centrali, sperimentando in corso d'anno un movimento al rialzo dei corsi. Assecondando il trend di mercato si è proceduto ad incrementare gradualmente lo stock di titoli a breve ed a medio termine, realizzando alcune plusvalenze a fine d'anno su livelli di prezzo ritenuti particolarmente interessanti.

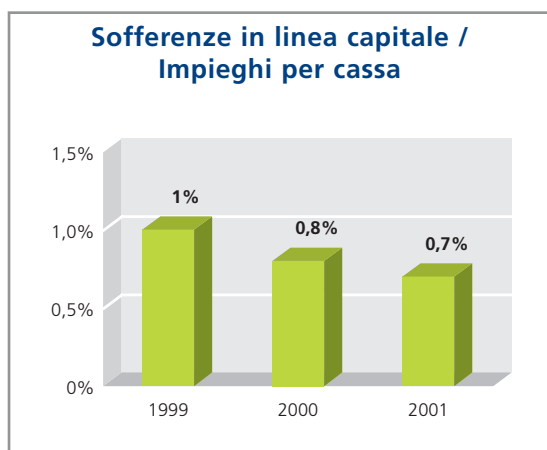
Sul fronte valutario, nel 2001, si è assistito a momenti di grande volatilità dei mercati seguiti da lunghi periodi di relativa stabilità, che hanno suggerito l'adozione di una strategia a breve termine imperniata prevalentemente sul trading giornaliero.

Nell'ambito dell'operatività con la clientela, le condizioni favorevoli dettate dal basso livello dei tassi di interesse, unite ad una efficace politica commerciale, hanno consentito di aumentare in maniera significativa il numero delle operazioni derivate concluse con le aziende clienti per la copertura del rischio di tasso. Contemporaneamente, si è provveduto ad

ampliare la gamma dei prodotti destinati alla clientela privata in risposta alla crescente richiesta di strumenti finanziari con associato un contenuto profilo di rischio.

## Il rischio di credito

L'assidua ed efficace opera di controllo del rischio di credito ha permesso alla banca di mantenere un buon livello della qualità del credito erogato.



Le sofferenze lorde in linea capitale si sono infatti attestate, al 31.12.2001, a 72,3 milioni di euro, con una diminuzione del 4,7% rispetto a 31.12.2000. Dopo le rettifiche di valore, esse si sono fissate a 45,3 milioni di euro, mentre la loro incidenza sui crediti netti verso la clientela presenta un ulteriore calo, posizionandosi allo 0,7% contro lo 0,8% di fine 2000.

Analoga osservazione va ripetuta per le sofferenze lorde in linea capitale ed interessi che, fissandosi a 93,7 milioni di euro, evidenziano un decremento del 7,1% rispetto ad un anno prima. Dopo le rettifiche di valore, il loro ammontare si posiziona a 61,8 milioni di euro (-2% rispetto a fine 2000), con un incidenza sul totale dei crediti netti pari allo 0,9%, in diminuzione rispetto all'1,1% del 31.12.2000.

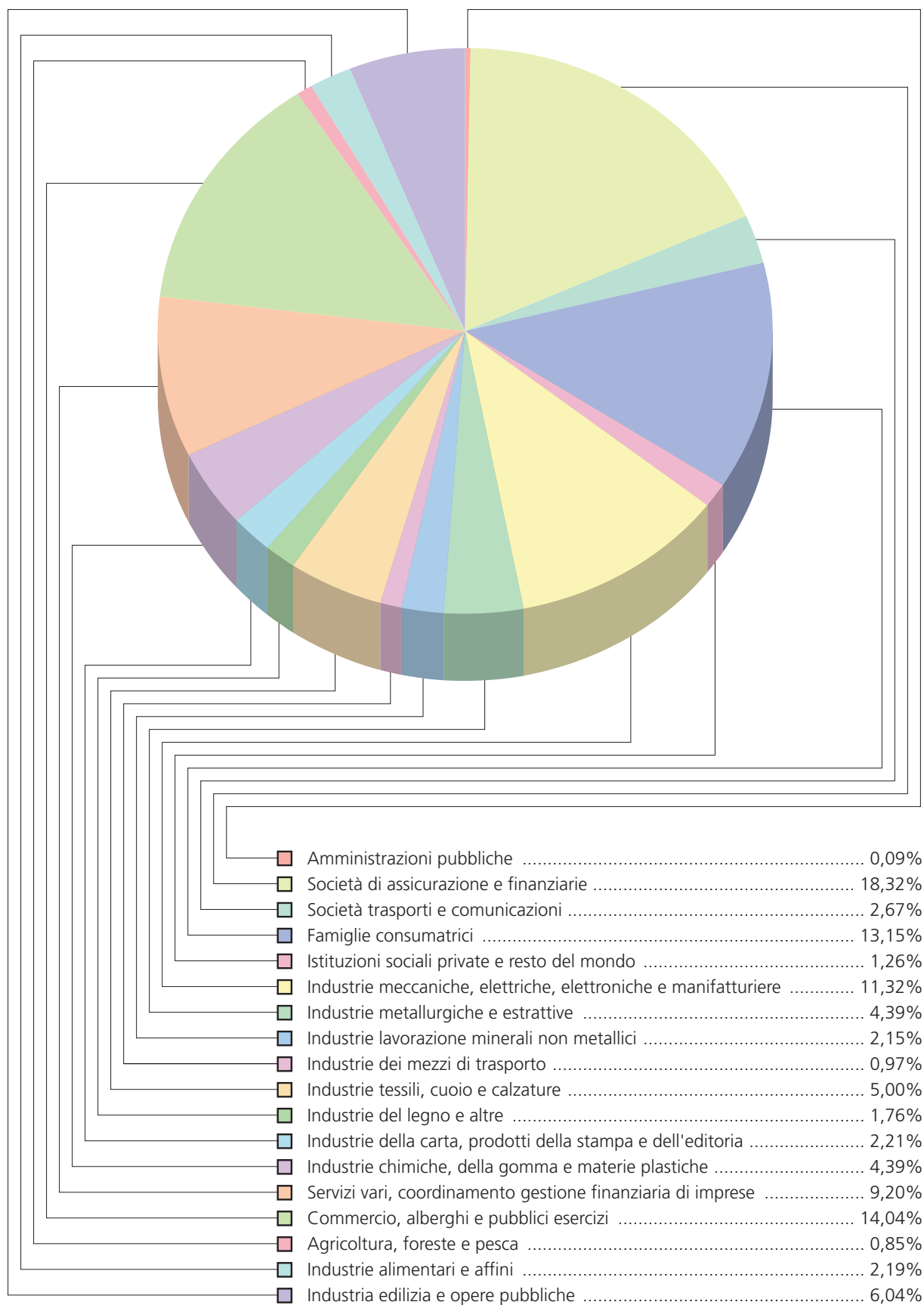
(milioni di euro)

	31.12.2001	31.12.2000	Variazione
Sofferenze in c/capitale lorde	72,278	75,804	-4,7%
meno rettifiche di valore	-27,006	-31,902	
<b>Sofferenze in c/capitale nette</b>	<b>45,272</b>	<b>43,902</b>	<b>+3,1%</b>
Sofferenze in c/capitale e interessi lorde	93,657	100,798	-7,1%
meno rettifiche di valore	-31,878	-37,766	
<b>Sofferenze in c/capitale e interessi nette</b>	<b>61,779</b>	<b>63,032</b>	<b>-2,0%</b>

A fronte del totale dei crediti dubbi lordi verso clientela (pari a 276,4 milioni di euro, sofferenze comprese) risultano operate al 31.12.2001 rettifiche di valore per complessivi 53,9 milioni di euro.

Sui rimanenti crediti vivi ordinari, al fine di considerare le perdite che potrebbero manifestarsi fisiologicamente in futuro, risulta operata un'ulteriore rettifica di valore pari a 31,4 milioni di euro. Rimangono nel passivo, alla voce fondi rischi su crediti, 32 milioni di euro, appostati esclusivamente in applicazione di norme tributarie, per fronteggiare rischi "eventuali" su crediti verso clienti in linea capitale (per 11,8 milioni di euro) ed interessi (per 20,2 milioni di euro). Il portafoglio crediti risulta inoltre sufficientemente frazionato (i primi 20 clienti rappresentano il 21,2% del totale dei fidi utilizzati ed i primi 50 il 26,8%), mentre la ripartizione per comparto economico esprime una buona diversificazione degli impieghi e la scarsa sensibilità – stante l'ampio novero di rami di attività economica attinenti la nostra clientela – ad eventuali difficoltà settoriali.

**Ripartizione percentuale dei crediti ordinari e da P/T verso clientela  
per rami di attività economica al 31.12.2001**





## Le partecipazioni

Al riguardo, si sottolinea anzitutto come in relazione non risulti evidenziata la voce "Azioni e quote proprie": non sono infatti detenute in portafoglio né, durante il 2001, sono state acquistate o alienate dalla banca azioni proprie.

Allo stesso modo non risultano valorizzate le voci pertinenti alla consistenza ed ai movimenti delle azioni della Controllante, poiché titoli della specie non sono detenuti in portafoglio, né sono stati acquistati o alienati nel corso dell'esercizio.

Le partecipazioni possedute dall'istituto, volte a completare il Gruppo bancario od a perseguire sinergie operative nell'ambito del Gruppo Popolare Verona, comprendono sia imprese bancarie e finanziarie sia società operanti, per la quasi totalità, nei settori del parabancario e dei servizi finanziari alla clientela. Di seguito si forniscono le notizie più significative relative alle nostre partecipate di maggior rilievo.

### *Banca Aletti & C. S.p.A.*

La società – nella quale il Credito Bergamasco ha acquisito una quota del 19,77% nel maggio 2001 – vanta una tradizione storica sulla piazza milanese.

L'esercizio 2001 si è caratterizzato per il succedersi di diversi eventi che hanno radicalmente mutato gli assetti, la guida, le strutture e gli obiettivi di Banca Aletti.

Nel corso del primo trimestre si è modificata la struttura del consiglio di amministrazione, contestualmente a cambiamenti nell'attribuzione delle deleghe e negli assetti manageriali. Nel mese di maggio è stato sottoposto al consiglio ed agli azionisti il nuovo piano industriale della società, incentrato sulle strategie di crescita per le attività di "Private" ed "Investment Banking", in una logica di progressiva integrazione con le società del Gruppo Popolare Verona.

Tale piano, attualmente nel pieno del proprio svolgimento, ha visto l'area "Private Banking" concentrata nella costituzione del nuovo "Centro Gestorio di Gruppo", avvenuta durante il mese di maggio, e nell'attuazione del programma di espansione territoriale, con l'inaugurazione di dieci nuove filiali nelle città di Verona, Bergamo, Vicenza, Brescia, Modena, Reggio Emilia e Roma.

Sempre seguendo le linee guida del piano industriale, l'area "Investment Banking" si è attivata per il potenziamento delle strutture di negoziazione, nonché per la costituzione del "desk" di intermediazione sui mercati azionari esteri, ampliando così la gamma degli strumenti offerti alla clientela istituzionale.

Durante l'anno i supporti informatici sono stati oggetto di mutamenti ed approfondite analisi di "reengineering", sia per l'area "Private Banking" (che ha adottato la nuova piattaforma di supporto decisionale per le attività del "Centro Gestorio"), sia per l'area "Investment Banking".

Con l'intento di dotare la società di adeguati mezzi patrimoniali – stante il sensibile sviluppo delle attività sopra delineate ed in previsione delle ulteriori prospettive di crescita – i soci hanno deliberato, nel giugno scorso, l'aumento a titolo oneroso del capitale sociale per un importo complessivo superiore a 44,5 milioni di euro, attribuendo altresì al con-

siglio di amministrazione la facoltà di aumentarlo a pagamento – in una o più riprese ed entro tre anni – per un ulteriore importo massimo di 41,3 milioni di euro. Al termine dell'operazione (perfezionata nel mese di luglio), il capitale sociale di Banca Aletti ammonta dunque a 57,4 milioni di euro.

Il conto economico dell'esercizio 2001 si è chiuso con una leggera perdita (39.000 euro), scontando, da un lato, il negativo andamento dei mercati finanziari e, dall'altro, i nuovi rilevanti investimenti effettuati.

Si segnala inoltre che, in data 7 febbraio 2002, il Credito Bergamasco – avuto riguardo all'assenso della Capogruppo ed alla prescritta autorizzazione della Banca d'Italia – ha perfezionato l'acquisto di un'ulteriore quota di partecipazione (pari al 6%) nel capitale sociale di Banca Aletti & C. S.p.A. Col compimento dell'operazione il Credito Bergamasco detiene ora complessivamente il 25,77% del capitale della predetta società.

#### *Creberg SIM S.p.A.*

Nel corso del 2001 Creberg SIM, a causa delle avverse condizioni dei mercati – pur confermando la previsione di un continuo sviluppo complessivo delle attività – ha registrato un rallentamento della raccolta, una crescita più moderata nell'ampliamento della rete ed un modesto incremento del patrimonio gestito ed amministrato.

La raccolta netta, nonostante le già citate difficoltà del mercato, ha segnato comunque uno sviluppo positivo arrivando a 88,9 milioni di euro, mentre il patrimonio gestito è passato dai 528,9 milioni di euro di fine 2000 ai 558,6 milioni di euro del 31.12.2001 (+6%). I clienti della società hanno superato le 11.500 unità con circa 25.000 rapporti. I conti correnti accesi presso le diverse filiali del Credito Bergamasco e legati alle gestioni patrimoniali della SIM, si sono attestati a quota 5.040, con un aumento pari al 23% rispetto all'anno precedente.

La rete di vendita, composta da promotori finanziari e produttori assicurativi, ha raggiunto il traguardo delle 321 unità. Quest'incremento si è avuto sia nelle aree dove la società era già presente, sia in nuove zone del territorio nazionale, realizzando così l'obiettivo strategico che prevede una progressiva espansione nelle zone non servite direttamente dagli sportelli bancari del Gruppo.

I Financial Center ed i Financial Point sull'intero mercato domestico sono saliti a 61.

Durante l'esercizio, Creberg SIM S.p.A. ha proseguito la propria strategia commerciale finalizzata a fornire alla clientela un ampio portafoglio di prodotti finanziari, previdenziali ed assicurativi.

Nel settore assicurativo la società ha collocato, oltre ai tradizionali prodotti del ramo vita, polizze ad elevato contenuto finanziario (nella duplice tipologia delle Index Linked e delle Unit Linked) realizzate esclusivamente per la rete e la clientela della SIM. La raccolta netta primi premi ha superato i 6,8 milioni di euro.

Nel settore finanziario sono stati sviluppati nuovi accordi con Sicav Lussemburghesi (quali Invesco, Ing, UBS, Merrill Lynch, Sogelux) oltre al consolidamento dell'attività con

Schroder, Parvest, Lombard Odier e Julius Baer.

Il settore dell'intermediazione mobiliare – nel quale si esplica l'attività della società – è stato caratterizzato anche nel 2001 da un'elevata competitività sempre più sostenuta per effetto dell'ingresso sul mercato di grandi istituzioni bancarie ed assicurative, italiane ed estere.

L'aumento della competizione, se da un lato produce un effetto benefico quale costante sollecitazione nella ricerca di prodotti e servizi sempre migliori per la clientela, per altri versi impone alle aziende uno sforzo maggiore anche in termini di investimenti; questi ultimi costituiscono i mezzi necessari per effettuare un'efficace azione di reclutamento di promotori finanziari nonché gli strumenti per supportare i promotori stessi e la clientela con un'adeguata tecnologia.

Per sostenere adeguatamente la crescita della SIM, l'assemblea degli azionisti della società in sede di conversione del capitale sociale da lire in euro, ha provveduto ad un aumento dello stesso, che è ora pari a 9 milioni di euro.

Il 2001 si chiude con una perdita d'esercizio: la causa principale è individuabile nella difficile congiuntura economica, viepiù aggravata dalla crisi internazionale legata ai tragici eventi di settembre.

Da tale situazione è scaturito, infatti, il riposizionamento degli investimenti della clientela su strumenti monetari ed obbligazionari con la conseguente contrazione dei ricavi da commissioni attive, mentre – sul fronte dei costi – il sostegno della rete di vendita e le attività di sviluppo hanno continuato a richiedere forti investimenti.

#### *Gestielle Asset Management SGR S.p.A.*

La sfavorevole intonazione del mercato del risparmio gestito durante il 2001 ha provocato una diminuzione del patrimonio gestito da Gestielle Asset Management SGR S.p.A., che è passato dai 10.901 milioni di euro del 31 dicembre 2000 ai 9.401 milioni di euro del 31 dicembre 2001 (-13,76%); la raccolta netta dell'anno è risultata negativa per 703 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2001 Gestielle Asset Management SGR S.p.A. gestiva 35 fondi comuni di investimento ed occupava la tredicesima posizione tra le società di gestione del risparmio, con una quota di mercato pari all'1,81%.

Nel corso del 2001 è iniziata l'operatività di sette nuovi fondi:

- Gestielle World Financials, che investe prevalentemente in titoli azionari di emittenti appartenenti ai settori finanziario, assicurativo e dei servizi bancari;
- Gestielle World Utilities, che investe soprattutto in titoli azionari di emittenti appartenenti ai settori della fornitura di servizi di pubblica utilità e dell'energia;
- Gestielle Corporate Bond, che utilizza strumenti finanziari di natura obbligazionaria emessi da società con rating pari o superiore a "Triple B" di Standard & Poor's o "Baa3" di Moody's;
- Gestielle Total Return America e Gestielle Total Return Giappone, due fondi flessibili, che possono investire in azioni od obbligazioni, purché quotate rispettivamente nei

- mercati regolamentati degli Stati Uniti e del Giappone;
- Gestielle East Europe, che investe prevalentemente in azioni di emittenti dei paesi dell'Europa dell'est;
  - Gestielle World Consumer, che investe soprattutto in titoli azionari di emittenti appartenenti al settore dei beni di consumo di tutto il mondo.

### *Gestielle Merchant S.p.A.*

Nel corso dell'esercizio, l'attività della società si è incentrata sull'assunzione di nuove partecipazioni e sul perfezionamento del progetto per lo sviluppo dei propri fondi chiusi, condotto dalla controllata Gestielle Private Equity SGR S.p.A.

Sul versante dell'acquisizione di nuove partecipazioni si segnala che, nel mese di aprile, è stato sottoscritto un prestito obbligazionario convertibile per un ammontare pari a 3,1 milioni di euro emesso dalla FI.IND. S.p.A., holding di un gruppo industriale, orientato prevalentemente sul settore meccanico, che detiene partecipazioni in diverse aziende con sedi operative dislocate nel territorio di Bergamo e di Milano.

Nel mese di settembre è stata acquistata – per un importo di 4,1 milioni di euro – una partecipazione dell'1,95% nel capitale della società Sequenza S.p.A., importante operatore nel comparto dei "system integrator". A novembre, inoltre, è stato sottoscritto, per la quota di competenza e con un esborso di 0,7 milioni di euro, l'aumento del capitale sociale di Tecnosistemi S.p.A.

Nel mese di luglio, Gestielle Merchant e Credito Bergamasco hanno svolto l'incarico di advisor finanziari e di consulenti specializzati per l'acquisizione da parte di Itema Group (gruppo bergamasco, leader mondiale nel settore meccanotessile), tramite la controllata Promatech, del 100% del capitale sociale di Sulzer Textil, azienda svizzera, numero uno al mondo nella produzione di telai. Più in particolare, il contratto di compravendita riguarda sette diverse società (operanti in Svizzera, Italia, Stati Uniti, Giappone, Francia, Iran ed India) e undici rami d'azienda (attivi in Europa, Nord e Sud America, Asia) con un fatturato complessivo di oltre 460 milioni di euro.

Tale operazione ha previsto l'ingresso di Gestielle Merchant e Credito Bergamasco nel capitale sociale di Promatech, verificatosi nel dicembre 2001 quando le due società hanno acquisito – con un aumento di capitale riservato – due quote del 4,5% nel capitale di Promatech, investendo 11,6 milioni di euro ciascuna.

Nello stesso periodo, Gestielle Merchant ha inoltre sottoscritto un prestito obbligazionario convertibile per 23,2 milioni di euro emesso dalla società meccanotessile.

Per quanto concerne, invece, il progetto dei fondi chiusi della controllata Gestielle Private Equity SGR S.p.A., si evidenzia che lo scorso aprile è stata concessa a tale società l'autorizzazione ad operare come "SGR" e che alla fine di novembre si è concluso, presso Banca d'Italia, l'iter autorizzativo dei regolamenti di due fondi.

### *Leasimpresa S.p.A.*

Nel corso del 2001 Leasimpresa ha realizzato importanti risultati commerciali, con un incremento dei nuovi beni locati pari al 77%.

La crescita degli impieghi, conseguente al forte sviluppo della produzione, ha permesso di ottenere risultati economici di sicuro interesse; l'esercizio si è chiuso con un utile netto di 7 milioni di euro, un valore che, se depurato dagli effetti della fiscalità anticipata, migliora quello, molto positivo, ottenuto nel 2000.

A fine anno, l'ammontare complessivo dello stipulato ha raggiunto i 906,7 milioni di euro contro i 512,6 milioni di euro dell'esercizio 2000, con una crescita notevolmente superiore al mercato (+77% contro +20%).

Tale risultato ha permesso a Leasimpresa di guadagnare tre posizioni nella classifica delle società di leasing, redatta da Assilea, salendo al 12° posto, con una quota di mercato del 2,9%; lo sviluppo si è registrato in tutti i comparti e soprattutto in quello immobiliare, dove la società ha guadagnato tredici posizioni in due anni, raggiungendo l'ottavo posto. Per Leasimpresa l'anno 2001 è stato contrassegnato, infatti, dalla consistente espansione del comparto immobiliare che, con un incremento in valore assoluto di oltre 303 milioni di euro (+126% sull'anno precedente), costituisce il 60% dell'intera produzione. Il comparto strumentale, con 287 milioni di euro di produzione (+32%), ha un peso del 32% sul totale; il settore auto rappresenta l'8% dei nuovi impieghi con un incremento del 40% rispetto all'anno precedente.

La dinamica della produzione per canale d'apporto evidenzia come, grazie al consolidamento dei rapporti commerciali con le banche del Gruppo, il canale bancario sia arrivato a rappresentare ben il 76% del volume totale dei nuovi contratti stipulati da Leasimpresa. In particolare, la produzione della rete di sportelli del Credito Bergamasco ha raggiunto nel 2001 i 149 milioni di euro (+46% rispetto all'esercizio precedente) e rappresenta il 32% dell'intera produzione di Leasimpresa.

Si evidenzia infine che, anche al fine di dotare la società di mezzi finanziari per sviluppare ulteriormente la propria attività, nel mese di febbraio 2002 è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione dei crediti derivanti da operazioni di leasing per un importo di 680 milioni di euro.

### *Società Gestione Servizi - BPV S.p.A.*

Nel 2001 la società – interamente partecipata dal Credito Bergamasco e dalla Banca Popolare di Verona – ha progressivamente consolidato il proprio ruolo all'interno del Gruppo, sia come azienda fornitrice di servizi, sia quale polo di sviluppo tecnologico.

L'attività di "S.G.S." si è sviluppata, durante l'esercizio, secondo tre direttrici:

- la focalizzazione sulla qualità delle prestazioni offerte;
- l'analisi dei costi dei servizi, al fine di determinarne con estrema precisione il costo unitario;
- lo sviluppo di una cultura di impresa fortemente orientata al cliente.

I risultati conseguiti confermano che gli obiettivi sono stati sostanzialmente raggiunti. Sul fronte della qualità, si segnala che i servizi erogati da tutti i comparti della società sono risultati in linea con i livelli attesi; "S.G.S." ha portato a compimento i principali progetti concordati con le aziende del Gruppo, rispondendo adeguatamente anche a nuove esigenze emerse in corso d'anno e non previste nel piano operativo.

Per quanto riguarda i costi, sono state conseguite evidenti riduzioni rispetto alle previsioni di inizio anno sia sulle spese correnti, sia sugli investimenti.

Inoltre, il modello economico è stato ulteriormente affinato, arrivando a determinare con precisione il costo dei servizi erogati e, ove significativo, anche il costo unitario del "prodotto" fornito.

Nell'ambito dello sviluppo di una cultura orientata al cliente, la più importante innovazione riguarda l'istituzione del Responsabile di Linea di Servizio, attivato per il momento in fase sperimentale solo per alcune linee. Tale particolare figura ha il precipuo obiettivo di vigilare sulla qualità dei servizi distribuiti dalla società e quindi sui processi produttivi, promuovendo azioni atte a migliorare il livello di soddisfazione del cliente.

Il Responsabile di Linea di Servizio agisce trasversalmente rispetto alla struttura gerarchica e ha un ruolo di coordinamento degli incaricati alle diverse attività che concorrono alla "produzione del servizio", con l'obiettivo di focalizzare l'azione sul risultato finale dei processi, così come viene percepito dall'utente.

Società Gestione Servizi - BPV S.p.A. è stata altresì fortemente impegnata in progetti a supporto, diretto o indiretto, delle proprie controllanti.

Tra questi si evidenziano:

- "l'area Internet", interessata dalla revisione globale dell'architettura e dei servizi offerti, nonché dalla realizzazione di ulteriori servizi alla clientela, quali, a titolo di esempio, l'accesso alle borse estere, il remote banking su Internet per le imprese, i prestiti online, la disposizione di bonifici in via continuativa;
- il progetto "PRONTI PER L'EURO", articolato su quattro filoni ("Progetti informatici", "Aspetti Organizzativi", "Formazione" ed "Informazione alla clientela"), nel quale la società, oltre ad essere direttamente impegnata nelle realizzazioni informatiche e nella gestione degli aspetti organizzativi connessi al "change-over", ha assunto un ruolo centrale e di coordinamento generale per tutto il Gruppo. Il progetto si è concluso con successo e senza l'emersione di significativi disguidi per la clientela e per l'operatività interna;
- il progetto "Investment Bank di Gruppo - Banca Aletti" che ha comportato la rivisitazione della struttura tecnica, la definizione dei processi e gli adeguamenti informatici necessari per consentire la piena operatività di questa unità, come previsto dal Piano Strategico di Gruppo. La realizzazione del progetto si sta avviando verso la fase conclusiva;
- i progetti di tipo tecnologico, come, ad esempio, quello relativo alla nuova rete di trasmissione dati per il Credito Bergamasco (che è ormai stata rinnovata su oltre il 70% dei collegamenti) e quello denominato "Revisione Architettura Dipendenze" che prevede la migrazione di tutte le postazioni di lavoro nelle filiali verso strumenti ancora più evoluti, in linea con gli sviluppi della tecnologia.



Al 31 dicembre 2001 il valore globale di carico delle nostre partecipazioni ammonta a 93,5 milioni di euro.

### **Partecipazioni detenute da esponenti aziendali**

Il Regolamento degli Emittenti (art. 79 della delibera Consob n. 11971 del 14.5.1999), tra i molteplici adempimenti facenti capo all'emittente (società quotata), prevede che nella relazione sulla gestione vengano indicate le partecipazioni detenute nell'emittente stesso e nelle società da questo controllate dagli amministratori, dai sindaci e dal direttore generale, nonché dal loro coniuge non legalmente separato e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, fiduciarie o per interposta persona.

Ai sensi dell'Allegato 3c) della predetta delibera, si riporta pertanto l'informativa in forma tabellare riguardante, per ciascun soggetto e per ciascuna società partecipata, il numero di azioni distinto per categorie:

- possedute alla fine del 2000,
- acquistate nel corso del 2001,
- vendute nel corso del 2001,
- possedute alla fine del 2001.

Al riguardo è precisato, altresì, il titolo del possesso e le modalità dello stesso.

Sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio di riferimento hanno ricoperto le cariche di amministratore, di sindaco o di direttore generale, anche per una frazione di anno.

**Partecipazioni detenute direttamente o indirettamente – nel Credito Bergamasco e nelle società da esso controllate – dagli amministratori, dai sindaci e dal direttore generale ai sensi dell’art. 79 della delibera Consob n. 11971/1999**

Nominativo	Società partecipata	AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DEL 2000		
		numero	possesso tipo (a)	modalità (b)
Cesare Zonca Presidente Creberg	Credito Bergamasco	52	piena proprietà	diretto
Franco Nale Vice Presidente Vicario Creberg	Credito Bergamasco	2	piena proprietà	diretto
Carlo Fratta Pasini Vice Presidente Creberg	Credito Bergamasco	2	piena proprietà	diretto
Fabio Innocenzi Consigliere Delegato Creberg dal 23.7.2001	Credito Bergamasco	-		
Danilo Andrioli Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	1.002	piena proprietà	diretto
Alberto Bombassei Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	250	piena proprietà	diretto
Annamaria Colombelli Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	3.008 668.664	piena proprietà piena proprietà	diretto indiretto
Guido Crippa Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	37.100	piena proprietà	diretto
Vincenzo Franzoni Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	30.000	piena proprietà	diretto
Giacomo Gnutti Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	500 2.500	piena proprietà piena proprietà	diretto indiretto
Adriano Mazzucconi Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	1.500	piena proprietà	diretto
Alberto Motta Amministratore Creberg fino al 16.7.2001	Credito Bergamasco	1.000	piena proprietà	diretto
Francesco Pasti Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	2	piena proprietà	diretto
Carlo Pavesi Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	100	piena proprietà	diretto
Claudio Rangoni Machiavelli Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	2	piena proprietà	diretto
Mario Ratti Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	14	piena proprietà	diretto
Ermanno Rho Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	2	piena proprietà	diretto
Andrea Riello Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	100	piena proprietà	diretto
Giovanni Tantini Presidente del Collegio Sindacale Creberg	Credito Bergamasco	-		
Fabio Bombardieri Sindaco Effettivo Creberg	Credito Bergamasco	-		
Claudia Rossi Sindaco Effettivo Creberg	Credito Bergamasco	-		
Renato Salerno Sindaco Effettivo Creberg	Credito Bergamasco	-		
Antonio Zini Sindaco Effettivo Creberg	Credito Bergamasco	-		
Stefano Berlanda Sindaco Supplente Creberg	Credito Bergamasco	14	piena proprietà	diretto
Eugenio Mercorio Sindaco Supplente Creberg	Credito Bergamasco	-		
Franco Menini Direttore Generale Creberg	Credito Bergamasco	500	piena proprietà	diretto

(a) piena proprietà, nuda proprietà, usufrutto, ecc.

(b) diretto, ovvero indiretto (cioè detenute dal coniuge non legalmente separato, dai figli minori, da interposta persona, società controllata, società fiduciaria).

AZIONI ACQUISTATE NEL 2001			AZIONI VENDUTE NEL 2001			AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DEL 2001		
numero	possesso tipo (a)	modalità (b)	numero	possesso tipo (a)	modalità (b)	numero	possesso tipo (a)	modalità (b)
-			-			52	piena proprietà	diretto
-			-			2	piena proprietà	diretto
-			-			2	piena proprietà	diretto
200	piena proprietà	diretto	-			200	piena proprietà	diretto
-			-			1.002	piena proprietà	diretto
-			-			250	piena proprietà	diretto
1.000	piena proprietà	diretto	-			4.008	piena proprietà	diretto
-			-			668.664	piena proprietà	indiretto
2.900	piena proprietà	diretto	-			40.000	piena proprietà	diretto
100	piena proprietà	diretto	-			30.100	piena proprietà	diretto
-			-			500	piena proprietà	diretto
-			-			2.500	piena proprietà	indiretto
-			-			1.500	piena proprietà	diretto
-			-			1.000	piena proprietà	diretto
-			-			2	piena proprietà	diretto
-			-			100	piena proprietà	diretto
-			-			2	piena proprietà	diretto
-			-			14	piena proprietà	diretto
-			-			2	piena proprietà	diretto
-			-			100	piena proprietà	diretto
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			14	piena proprietà	diretto
-			-			-		
2.400	piena proprietà	diretto	-			2.900	piena proprietà	diretto

## I rapporti verso le imprese del Gruppo

Oltre agli intensi rapporti di carattere strategico intrattenuti con le società del Gruppo Popolare Verona più sopra descritti, il Credito Bergamasco aveva in essere al 31.12.2001 con tali società i rapporti di natura commerciale sintetizzati dalla seguente tabella:

(milioni di euro)

Ripartizione per categorie di controparti dei rapporti con imprese del Gruppo o sottoposte ad influenza notevole	Attività	Passività	Garanzie rilasciate ed impegni
<b>1. IMPRESE DEL GRUPPO:</b>	559,9	946,9	79,1
1.1 Controllate dirette ed indirette	-	10,6	0,1
1.2 Controllante	142,7	871,6	0,1
1.3 Controllate dalla Controllante	417,2	64,7	78,9
<b>2. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE</b>	-	-	-

I significativi valori relativi alle attività e passività nei confronti delle imprese del Gruppo sono principalmente da ascrivere alla gestione integrata delle rispettive tesorerie, volta ad ottimizzare l'impiego delle risorse del Gruppo.

In relazione alle vigenti disposizioni della Consob e con riferimento alle operazioni intra-gruppo e con parti correlate, si precisa che:

- le predette operazioni presentano natura ordinaria, non avendo avuto carattere inusuale o atipico rispetto alla normale gestione dell'impresa, hanno valenza commerciale e/o finanziaria e sono poste in essere alle vigenti condizioni di mercato;
- per le stesse non rilevano, pertanto, profili di conflitto di interessi;
- non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali né nel corso dell'esercizio 2001, né nei primi mesi dell'esercizio 2002.

Si reputa infine opportuno ribadire il fatto che, in tutti i casi in cui il Credito Bergamasco appalta lo svolgimento di servizi alla Capogruppo, i rapporti sono regolati in maniera rigorosa da appositi contratti che disciplinano minuziosamente gli aspetti normativi ed operativi, precisando che il ribaltamento dei costi viene effettuato sulla base di appropriati sistemi di contabilità analitica.

Per quanto attiene ai rapporti intrattenuti con la Società Cattolica di Assicurazione – che detiene una partecipazione rilevante nel capitale sociale del Credito Bergamasco – si evidenzia che:

- ha avuto inizio la collaborazione con BPV Vita (la società costituita pariteticamente dal Gruppo BPV e dal Gruppo Cattolica, già ricordata in precedenza) nell'ambito della commercializzazione dei prodotti assicurativi del ramo "vita", mentre prosegue la convenzione (stipulata nel mese di febbraio '98 con Cattolica) per la distribuzione dei prodotti assicurativi concernenti il ramo "danni";

- essendo scaduta il 1° luglio 1999 la polizza annuale assicurativa della banca, a suo tempo stipulata con la Società Cattolica di Assicurazione quale delegataria con una percentuale del 65% (il rimanente 35% era di pertinenza di Assicurazioni Generali S.p.A.), per il rinnovo della stessa al tempo si erano operati tramite broker ampi sondaggi di mercato; al termine di questi si era reputato opportuno accettare l'offerta – formulata alle migliori condizioni di mercato – presentata congiuntamente dalla Società Cattolica di Assicurazione ed Assicurazioni Generali S.p.A. (ciascuna per il 50%) per il triennio 1° luglio 1999 - 1° luglio 2002. A tale riguardo va rilevato che, in applicazione della clausola "bonus/malus" (rapporto sinistri/premi inferiore al 50%) nonché in considerazione del minor rischio per la traslazione di garanzie a Società Gestione Servizi - BPV S.p.A. e pur in ragione di un primo adeguamento dei massimali al periodo di "change-over" dell'euro, il premio di rinnovo per il periodo 2 luglio 2001 - 1° luglio 2002 è stato ridotto in misura significativa, con i conseguenti benefici sul conto economico della banca.

Con riferimento al disposto dell'art. 150, 1° comma, del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 15, 3° comma, dello statuto sociale, si precisa che il consiglio di amministrazione – avvalendosi della collaborazione della direzione generale – riferisce mensilmente, in sede consiliare, al collegio sindacale:

- sull'attività svolta;
- sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle società controllate;
- sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi.

Inoltre il consiglio di amministrazione viene mensilmente informato circa l'esercizio delle deleghe attribuite ad amministratori, dirigenti e quadri direttivi della società.

## **Il conto economico**

I positivi riscontri ottenuti sul fronte dell'attività di intermediazione creditizia hanno consentito al Credito Bergamasco di registrare un risultato di soddisfazione nell'ambito della gestione del denaro.

Al 31.12.2001, infatti, il margine di interesse ha raggiunto i 255 milioni di euro, con un incremento del 15,3% rispetto ai 221,2 milioni di euro del 31.12.2000.

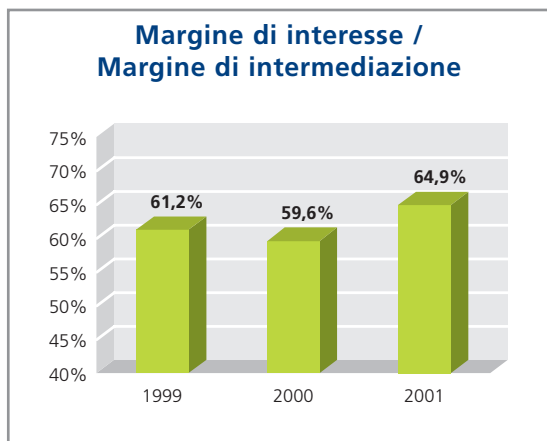
Gli interessi attivi si sono attestati a 503,4 milioni di euro contro i 434,6 milioni del 31.12.2000, mentre quelli passivi ammontano a 248,4 milioni di euro contro i 213,4 milioni di un anno prima.

Il negativo trend seguito dai mercati finanziari, citato in precedenza, ha determinato un rallentamento del margine dei servizi che, alla fine del 2001, si è fissato a 131,9 milioni di euro. Tale valore si confronta con i 148,7 milioni di euro dell'esercizio 2000, che beneficiò peraltro di un andamento dei mercati finanziari di segno opposto a quello del 2001. Più in particolare, al 31.12.2001, le commissioni nette da servizi ammontano a 106,9 milioni di euro, con una diminuzione di 12,6 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

(-10,6%). In tale ambito si rileva che le commissioni correlate all'attività di investimento diretto della clientela sui mercati finanziari, quali quelle relative alla "raccolta ordini", hanno subito una contrazione di 9,2 milioni di euro e che l'insieme delle commissioni nette relative ai servizi di "gestione, intermediazione e consulenza" si è ridotto di 17,7 milioni di euro. Tale diminuzione, peraltro, è stata parzialmente compensata dall'incremento (+5,1 milioni di euro) registrato dalle commissioni nette rivenienti dall'attività più strettamente commerciale ("servizi di incasso e pagamento", "garanzie rilasciate", ecc).

L'instabilità dei mercati ha anche limitato le opportunità di realizzare profitti da operazioni finanziarie che, al 31.12.2001, sono risultati pari a 5,9 milioni di euro, a fronte degli 11,4 milioni di euro del 31.12.2000, mentre gli altri proventi netti di gestione – al netto dei recuperi relativi alle imposte indirette ed ai costi del personale distaccato – si sono attestati a 19,1 milioni di euro, contro i 17,7 milioni di dodici mesi prima (+7,7%).

Dopo la contabilizzazione di dividendi ed altri proventi per 6 milioni di euro (1,3 milioni al 31.12.2000), il margine di intermediazione si è fissato a 392,9 milioni di euro, rilevando un incremento del 5,8% rispetto ai 371,2 milioni di euro del 31.12.2000.



I costi operativi iscritti in bilancio ammontano a 209,6 milioni di euro, segnando – nominalmente – un aumento pari al 7,3%: le spese per il personale – al netto dei recuperi dei costi relativi al personale distaccato – fissandosi a 120,2 milioni di euro contro i 117,7 milioni di un anno prima, evidenziano un aumento contenuto al 2,1% e comprendono gli oneri relativi al rinnovo del contratto integrativo aziendale siglato nel mese di dicembre, nonché un accantonamento di 1,4 milioni di euro al "fondo pensione per il personale del Credito Bergamasco" a prestazione definita (che riguarda un numero contenuto di dipendenti in quiescenza in progressiva riduzione), ritenuto opportuno dopo la valutazione attuariale. Le imposte indirette e tasse, al netto dei recuperi, sono risultate pari a 1,1 milioni di euro (1,2 milioni un anno prima); le altre spese amministrative si sono invece attestate a 88,4 milioni di euro contro i 76,5 milioni del 31.12.2000.

In realtà tale confronto non si basa su dati omogenei: l'avvenuto conferimento del ramo d'azienda a Società Gestione Servizi - BPV S.p.A. e l'inizio dal 1° aprile 2000 dell'operatività della stessa, così come l'affidamento di talune funzioni di Gruppo alla Controllante, hanno comportato l'addebito al Credito Bergamasco dei conseguenti oneri di competenza di periodo – per i servizi ad esse appaltati – che al 31.12.2001 figurano tra le altre spese amministrative, mentre le stesse tipologie di oneri erano confluite, sino alla data di conferimento del ramo d'azienda, ad altri oneri di gestione, a commissioni passive e, soprattutto, a voce ammortamenti.

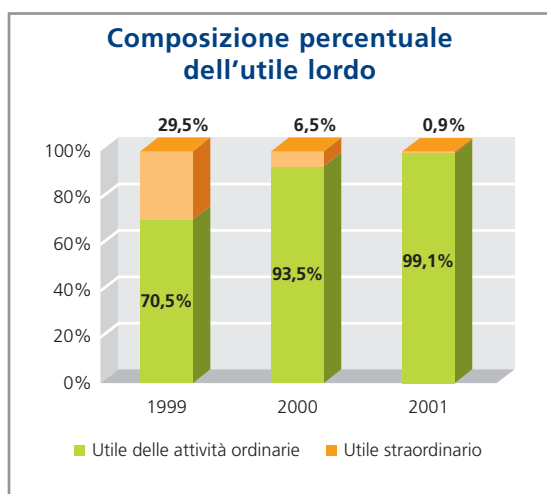
L'importo in questione è tra l'altro comprensivo di ammortamenti e di altri costi di esercizio riferibili ai nuovi investimenti straordinari attuati dalla "S.G.S." e dalle funzioni di Gruppo relativamente agli importanti progetti di sviluppo (fra gli altri, "Banca Diretta", "Finanza di Gruppo", "Private Banking") avviati nella seconda parte del 2000.

Omogeneizzando i costi operativi al 31.12.2000 ed al 31.12.2001 si registra un incremento annuo di poco superiore al 6%.



A conferma dell'avvenuta traslazione di voci di costo dagli ammortamenti ai costi operativi, si deve segnalare la diminuzione delle rettifiche di valore sulle immobilizzazioni, scese dagli 11,7 milioni di euro del 31.12.2000 ai 10 milioni di euro del 31.12.2001 (-14,6%). Il risultato lordo di gestione ha registrato così una crescita annua del 5,6%, passando dai 164,1 milioni di euro del 31.12.2000 ai 173,3 milioni di euro del 31.12.2001.

Le rettifiche nette di valore su crediti e gli accantonamenti ai fondi rischi su crediti si sono attestati a 33 milioni di euro a fronte dei 35 milioni del 31.12.2000 e comprendono l'effetto dell'innalzamento – a seguito delle modifiche della normativa fiscale intervenute alla fine dell'anno 2000 – dell'aliquota deducibile di accantonamento a fondi rischi su crediti, passata dallo 0,50% allo 0,60% dei crediti alla clientela. In particolare – esclusivamente in applicazione di norme tributarie – sono stati accantonati ulteriori 6,6 milioni di euro a rigo 90 dello stato patrimoniale passivo "Fondo rischi su crediti - linea capitale" a presidio aggiuntivo del rischio eventuale sui crediti alla clientela.



Dopo aver rilevato un milione di euro di accantonamenti per rischi ed oneri e 0,7 milioni di euro di rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie, l'utile delle attività ordinarie ha toccato i 138,6 milioni di euro, con un aumento dell'8,7% rispetto ai 127,4 milioni di euro di fine 2000.

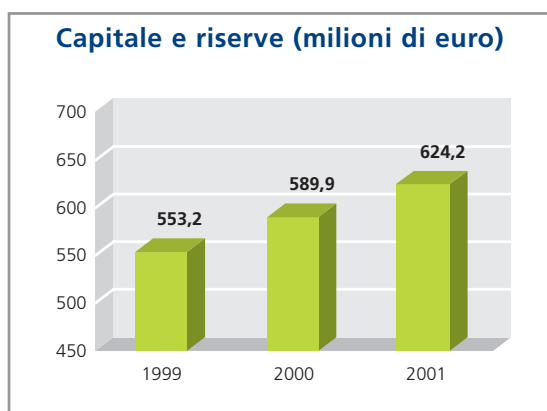
L'utile straordinario è risultato pari a 1,2 milioni di euro contro gli 8,8 milioni di un anno prima, in gran parte (5,9 milioni di euro) rivenienti dalla plusvalenza connessa al conferimento del ramo d'azienda a Società Gestione Servizi - BPV S.p.A.; l'utile al lordo delle imposte sul reddito ha così raggiunto i 139,7 milioni di euro contro i 136,2 milioni di dodici mesi prima.

Le imposte sul reddito d'esercizio si sono fissate in 60,2 milioni di euro ed il conto economico si è chiuso con un utile netto di 79,5 milioni di euro contro i 75,4 milioni di euro del 31.12.2000 (+5,4%).

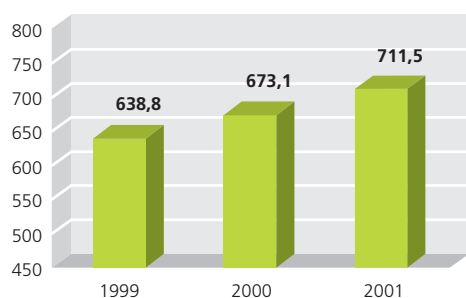
Il R.O.E. di fine esercizio, determinato dal rapporto tra utile netto e capitale più riserve, si attesta al 12,7%, un valore di assoluto rilievo in considerazione del fatto che sostanzialmente tutto il reddito d'esercizio proviene dall'attività ordinaria e che il Credito Bergamasco presenta un elevato grado di patrimonializzazione.

Al 31.12.2001, infatti, il patrimonio netto della banca, comprensivo dell'utile netto d'esercizio e del fondo rischi bancari generali (7,7 milioni di euro) ammonta a 711,5 milioni di euro, con un aumento rispetto alla fine dell'anno precedente del 5,7%.

Esiste inoltre – a voce 90 del passivo – un fondo rischi su crediti di 32 milioni di euro (+20,8% rispetto ai 26,5 milioni del 31.12.2000), costituito esclusivamente in applicazione di norme tributarie.



**Patrimonio netto con utile d'esercizio  
e fondo per rischi bancari generali  
(milioni di euro)**



Occorre peraltro rilevare che, qualora non si fossero operate rettifiche e accantonamenti esclusivamente fiscali, così come evidenziato a successiva sezione 2 di parte A di nota integrativa, l'utile d'esercizio si sarebbe attestato a circa 83,2 milioni di euro, con un R.O.E. "rettificato" posizionato al 13,3%.

La consistenza del patrimonio netto più sopra indicato – incrementato anche dell'ammontare del fondo per rischi bancari generali – unitamente ad altri elementi positivi e negativi, permette di determinare un patrimonio ai fini di vigilanza per la Banca d'Italia di 681,7 milioni di euro (+6,3% rispetto all'anno precedente).

Il corrispondente coefficiente di solvibilità, dato dal rapporto tra il patrimonio totale di vigilanza e le attività ponderate in base al rispettivo grado di rischio, si fissa al 10,04%, un valore ampiamente superiore al minimo prescritto del 7% per le singole aziende di credito appartenenti ad un Gruppo bancario.

**I fatti di rilievo  
intervenuti dopo  
la chiusura  
dell'esercizio**

Come noto, sono in corso le procedure per l'attuazione di un piano di concentrazione che, coinvolgendo direttamente la Banca Popolare di Verona e la Banca Popolare di Novara, costituirà la premessa per la nascita del più grande Gruppo popolare italiano che si configurerà quale sesto gruppo bancario nazionale per capitalizzazione, utile netto e dimensioni operative.

Nell'ambito del piano, il Credito Bergamasco manterrà inalterata la propria autonomia (anche dal punto di vista dell'operatività in quanto il processo di sinergie è ormai a regime), divenendo parte integrante e sostanziale del Gruppo nascente, l'appartenenza al quale consentirà alla banca migliori opportunità anche in termini di prodotti e servizi.

**L'evoluzione  
prevedibile  
della gestione**

Nello svolgimento del suo quotidiano operare, il Credito Bergamasco intende contraddistinguersi (secondo principi di continuità) per quei valori e quei fattori chiave che ne hanno connotato la storia durante i suoi 110 anni di vita, nella convinzione che gli stessi valori e fattori – proiettati nel futuro – continueranno a garantire all'azienda il costante ed armonico sviluppo.

Per conseguire l'ulteriore rafforzamento (patrimoniale e reddituale) della banca, le azioni programmate per l'esercizio 2002 si concentreranno prioritariamente sui seguenti fronti:

- la salvaguardia della qualità del credito che, storicamente, rappresenta uno dei principali punti di forza dell'istituto. Saranno pertanto profusi ulteriori intensi sforzi per affinare continuamente gli strumenti utilizzati per la gestione del credito e per garantire la migliore formazione professionale del personale adibito a tali compiti. Ciò al fine di assicurare la massima attenzione nella valutazione dei meriti creditizi (sia nella fase di erogazione del prestito, sia durante tutta la vita del rapporto) e di evitare di compromettere – specialmente in una fase di debolezza del ciclo macroeconomico – i risultati

ottenuti sul fronte dell'espansione delle masse intermedie e dei risultati economici correlati;

- l'acquisizione di nuova clientela, sfruttando le potenzialità insite nell'appartenenza ad un territorio ricco ed economicamente attivo e contando sulle qualificate competenze e sulle capacità propositive e relazionali del nostro personale;
- l'aumento di volumi apportatori di reddito, nella convinzione che l'incremento delle quote di mercato sia un importante obiettivo solo nella misura in cui non risulti fine a se stesso (realizzato cioè mediante una tariffazione non corretta), ma abbia un positivo riscontro nel conto economico della banca. Una particolare cura sarà rivolta al versante della provvista, dove – in considerazione dell'andamento atteso dei tassi di remunerazione della raccolta a vista e delle operazioni di pronti contro termine – potrebbero aprirsi ulteriori interessanti spazi per lo sviluppo dei prestiti obbligazionari strutturati, dei fondi comuni di investimento, delle gestioni patrimoniali e dei prodotti assicurativi a "capitale garantito";
- lo sviluppo del margine dei servizi, mediante l'espansione delle commissioni relative al risparmio gestito e di quelle rivenienti dall'attività più strettamente commerciale (ad esempio, flussi commerciali sull'interno e sull'estero, strumenti e disposizioni di pagamento, prodotti e servizi telematici);
- la consueta oculata gestione sul fronte dei costi operativi, pianificando le spese con una accurata valutazione dei benefici attesi.

Grazie al forte radicamento sul territorio, all'autentica prossimità al cliente, all'apprezzabile solidità patrimoniale ed alla vitalità dei propri operatori, il Credito Bergamasco potrà affrontare con gli adeguati mezzi anche le sfide del futuro, conservando la propria – storica e tradizionale – identità legata in modo inscindibile al territorio, alle sue comunità ed alle sue formazioni sociali.

Le seguenti informazioni – riguardanti gli argomenti posti all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria convocata per il 20 aprile 2002 – vengono operate, ove occorra, anche ai sensi dell'art. 3 del Decreto Ministero di Grazia e Giustizia n. 437 del 5.11.1998.

\* \* \* \* \*

## 1. Determinazioni relative al bilancio 2001

Signori soci,

siete stati convocati in assemblea ordinaria al fine di sottoporre, come ogni anno, alla Vostra attenzione ed approvazione il bilancio relativo all'esercizio 1° gennaio/31 dicembre 2001 – costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa – nonché i connessi allegati e la relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa.

Per quanto riguarda la ripartizione dell'utile, il consiglio di amministrazione formula la seguente proposta:

utile d'esercizio		euro	79.537.223,36
accantonamento ex art. 70, comma 2 bis, D. P. R. 22.12.1986 n. 917, a riserva di cui a D. Lgs. n. 124/93		euro	53.363,38
utile d'esercizio da destinare		euro	79.483.859,98
alla riserva legale il 10% ai sensi dell'art. 31 dello statuto sociale	euro	7.953.722,34	
altro accantonamento alla riserva legale	euro	6.277,66	euro 7.960.000,00
alla riserva speciale ai fini di rafforzamento e stabilizzazione della struttura patrimoniale		euro	28.390.000,00
	residuo	euro	43.133.859,98
così ripartiti:			
il 6% per erogazioni a titolo di beneficenza, assistenza e liberalità	euro	2.588.031,60	
l'1% a favore del consiglio di amministrazione	euro	431.338,60	euro 3.019.370,20
	residuo	euro	40.114.489,78
che sommati al residuo utili esercizi precedenti di		euro	8.312,76
	portano a	euro	40.122.802,54
che consentono di distribuire un dividendo di euro 0,65 a ciascuna delle 61.726.847 azioni costituenti il capitale sociale, con un incremento del 4,9% rispetto a quello dell'esercizio precedente		euro	40.122.450,55
	con un avanzo a nuovo di	euro	351,99

Il consiglio di amministrazione propone altresì all'assemblea che il dividendo, nella misura anzidetta (euro 0,65 per azione), venga messo in pagamento il giorno 9 maggio 2002 e che la data di stacco dello stesso sia fissata per il 6 maggio – giorno in cui le azioni Credito Bergamasco saranno quotate “ex dividendo”, in conformità alle disposizioni di cui al “Regolamento dei mercati organizzati e gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A.”, approvato dalla Consob – con precisazione che il dividendo distribuito darà diritto al credito d'imposta pieno nella misura stabilita dall'art. 14, 1° comma, del D. P. R. n. 917/1986.

In caso di accoglimento della proposta di distribuzione dell'utile di esercizio nelle forme suindicate, il patrimonio sociale risulterà il seguente:

capitale sociale	euro	185.180.541,00
riserve: legale	euro	107.543.219,28
straordinaria	euro	26.318.087,00
sovrapprezzo azioni	euro	10.648.702,19
speciale	euro	297.561.787,68
Legge n. 218/90, art. 7, c. 3 (Legge Amato)	euro	7.969.991,24
D. Lgs. n. 124/93, art. 13, c. 6	euro	159.045,31
rivalutazione monetaria Legge n. 72/83 e precedenti Leggi - realizzata	euro	16.125.760,61
rivalutazione monetaria Legge n. 413/91 - realizzata	euro	9.127.725,08
avanzo utili	euro	351,99
<b>TOTALE</b>	<b>euro</b>	<b>660.635.211,38</b>

con un incremento, rispetto al patrimonio determinatosi dopo l'assemblea dello scorso anno, di 36,4 milioni di euro (+5,8%).

## **2. Determinazione del numero e nomina degli amministratori per il triennio 2002-2004**

Signori soci,

con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2001 è giunto a scadenza il mandato triennale (attribuito dall'assemblea ordinaria tenutasi il 17 aprile 1999) del consiglio di amministrazione ai sensi dell'art. 13, 2° comma, dello statuto sociale.

Si rammenta al riguardo quanto dispone l'art. 13 dello statuto sociale:

“L'amministrazione della società spetta a un consiglio di amministrazione composto da 12 a 17 membri, eletti dall'assemblea fra i soci.

Gli amministratori durano in carica 3 anni, sono rieleggibili e si provvede alla loro sostituzione a norma di legge”.

Signori soci,

siete pertanto chiamati alla nomina dell'intero consiglio – dopo averne determinato il numero dei componenti a norma dell'art. 13, 1° comma, dello statuto sopra richiamato – che resterà in carica per il triennio 2002-2004.

## **3. Determinazione della medaglia di presenza per la partecipazione degli amministratori alle adunanze ai sensi dell'art. 17, 2° comma, dello statuto sociale**

Signori soci,

nel rammentare che in data 25 aprile 1998 l'assemblea, riunitasi in sede ordinaria, aveva tra l'altro deliberato, ai sensi dell'art. 17, 2° comma, dello statuto sociale, la corrispondenza della medaglia di presenza agli amministratori per la partecipazione degli stessi alle adunanze del consiglio – fissandone l'importo in lire 1.250.000 (pari a 645,57 euro) per ciascuna seduta e per ciascun amministratore presente – Vi si sottopone l'argomento per l'eventuale aggiornamento di tale somma, anche in considerazione della sua conversione in euro.

## **4. Determinazione del compenso ai membri del comitato esecutivo, ai sensi dell'art. 2389 c. c., per il triennio 2002-2004**

Signori soci,

occorre poi procedere alla determinazione del compenso da corrispondere ai componenti il comitato esecutivo, ai sensi dell'art. 2389 del c. c., per il triennio 2002-2004.

Per il trascorso triennio l'assemblea del 17 aprile 1999 aveva fissato il predetto compenso nella misura di 350 milioni di lire complessivi (pari a 180.759,91 euro), su base annua, da ripartirsi fra i componenti in pari quote.

Si ricorda che, ai sensi delle norme vigenti, la competenza esclusiva per quanto concerne le remunerazioni dei componenti il comitato esecutivo spetta all'assemblea.

Signori soci,

siete pertanto invitati ad assumere le inerenti determinazioni.



## **5. Nomina dei sindaci e del presidente del collegio sindacale per il triennio 2002-2004**

Signori soci,

essendosi esaurito – con l’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2001 – l’incarico del collegio sindacale (conferito dall’assemblea ordinaria del 17 aprile 1999), si rende necessaria la nomina dei sindaci e del presidente del collegio sindacale per il triennio 2002-2004, con la conseguente e specifica determinazione dei relativi compensi (di cui al seguente punto all’ordine del giorno).

Al riguardo si rammenta che la nomina dei sindaci sarà effettuata (come già sperimentato nel 1999 per la prima volta) sulla base di liste secondo le modalità indicate nell’art. 25 dello statuto sociale ed in ottemperanza al disposto dell’art. 148, 1° comma, del D. Lgs. n. 58/1998.

Con l’occasione il consiglio di amministrazione desidera rimarcare – pur nel pieno rispetto della diversità dei ruoli – la competenza, la dedizione e la professionalità che hanno sempre caratterizzato l’impegno del collegio sindacale nell’esercizio del delicato compito conferito e rivolge ai sindaci uscenti un cordiale attestato di stima, rinnovando il ringraziamento per l’apporto professionale e per le qualità umane manifestate nell’adempimento delle funzioni assunte presso la banca.

Signori soci,

siete pertanto chiamati alla nomina dei sindaci e del presidente del collegio sindacale – secondo le modalità stabilite dall’art. 25 dello statuto sociale ed in ottemperanza al disposto dell’art. 148, 1° comma, del D. Lgs. n. 58/1998 sopra richiamati – che resteranno in carica per il triennio 2002-2004.

## **6. Determinazione degli emolumenti del presidente del collegio sindacale e dei sindaci per il triennio 2002-2004**

Signori soci,

con la nomina del collegio sindacale si rende altresì necessario provvedere alla conseguente e specifica determinazione dei relativi compensi, in conformità alle normative vigenti e come indicato nello statuto sociale all’art. 24 che così recita:

“All’atto della nomina l’assemblea determina la retribuzione annuale spettante ai sindaci, ai quali compete altresì il rimborso delle spese sostenute per l’adempimento del loro ufficio”.

Si rammenta inoltre che:

- ai sensi del D. L. n. 239/1995 – convertito in Legge n. 336/1995 – nonché ai sensi del D. P. R. n. 100/1997 e fino a quando la materia non sarà disciplinata con apposito regolamento, gli onorari dei sindaci non possono superare, anche cumulativamente, euro 41.316,55 (pari a lire 80.000.000), salvo diverso accordo fra le parti;
- ai sensi dell’art. 37, 5° comma, del D. P. R. n. 645/1994 e dell’art. 37, 5° comma, del D. P. R. n. 100/1997, i compensi per la carica di presidente del collegio sono maggiorati del 50%.

Al riguardo si fa presente che l’assemblea del 17 aprile 1999 aveva fissato il predetto

emolumento annuo al collegio sindacale – per gli esercizi 1999/2000/2001 – in 90 milioni di lire per il presidente ed in 60 milioni di lire per ciascun sindaco effettivo (pari rispettivamente a 46.481,12 euro e 30.987,41 euro).

Signori soci,  
siete pertanto invitati ad assumere le inerenti determinazioni.

\* \* \* \* \*

Signori soci,  
il 2001 è stato un anno denso di importanti avvenimenti che hanno indubbiamente inciso nel comportamento di ciascuna persona e – di riflesso – delle formazioni economiche e sociali in cui si aggrega.

Oltre alla complessità e alla difficoltà di dover gestire, con capacità prospettica e razionalità, le molteplici incognite che permeano di aleatorietà il mondo economico-finanziario in cui quotidianamente si agisce, ogni impresa – e l'azienda bancaria in particolare – ha dovuto affrontare i disagi di un rallentamento generalizzato della crescita economica, acuiti dai noti eventi di matrice terroristica e dalle connesse reazioni di tipo bellico.

Nonostante un contesto poco favorevole – che ha inevitabilmente interessato il territorio di tradizionale insediamento – il Credito Bergamasco è riuscito a conseguire nel 2001 positivi risultati, grazie al solido patrimonio, alla valida competenza dei collaboratori e all'esperienza maturata in ben 110 anni di attività, ricca di soddisfazioni.

La ferma volontà di rappresentare la “banca di riferimento, al servizio della clientela” e la conseguente cura di ciascun cliente costituiranno le primarie finalità cui tenderà l'azienda, nella radicata convinzione che lo stretto legame con il territorio e con i suoi abitanti sia – oggi in maggior misura rispetto al passato – prerogativa, vocazione e privilegio di un istituto di credito quale il Credito Bergamasco.

Nel rimarcare come la realizzazione dei progetti delineati ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati siano concretamente ascrivibili al tenace impegno del personale – e, in particolare, alla costante dedizione ed agli sforzi da questo profusi nel responsabile espletamento delle proprie mansioni e competenze – il consiglio di amministrazione intende manifestare a tutti i collaboratori i più sentiti ringraziamenti, invitandoli ad essere sempre soggetti attivi, strumento di forza e chiave strategica per futuri successi aziendali e professionali.

Parimenti, un cordiale attestato di stima viene rivolto agli esponenti, ai dirigenti e a tutto il personale della Capogruppo e delle società collegate, unitamente all'augurio di comune prosecuzione nel fruttuoso rapporto di collaborazione e cooperazione che ha contraddistinto fin dall'origine l'aggregazione all'interno del Gruppo – amplificandone le capacità commerciali e garantendo prospettive di crescita e sviluppo in ottica polifunzionale – a maggior ragione nell'ambito del processo di fusione in corso tra Banca Popolare di Verona e Banca Popolare di Novara.

Con tali intendimenti e tali risorse il Credito Bergamasco continuerà ad esercitare il proprio ruolo di banca attiva, strettamente compenetrata nel tessuto produttivo e sociale dei territori di riferimento, caratterizzandosi quale soggetto promotore di autentici valori umani, individuali e comunitari.

Bergamo, 13 marzo 2002

**IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**